Conto Corrente colla Posta

Sabato 3 Ottobre 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Popolo» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 235

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

SOCIALISMO E RELIGIONE

Un atto di fede e di speranza

Caro Direttore,

mi inviti a ripetere in iscritto pel tuo giornale le cose che parecchi anni or sono io ebbi occasione di esprimerti in una amichevole discussione. Lo faccio ben volentieri, perchè mi sorride ancora l'illusione che il socialismo in Italia, abbandonando le viete *discussioni dottrinarie* e avvicinandosi più all'anima del popolo, da cui si era volontariamente straniato, possa riprendere nel mondo quel posto che gli è assegnato.

Ciò avverrà *solo* quando il *partito* socialista comincierà a comprendere come il suo valore non stia tanto nelle sue teorie quanto invece nei sentimenti nuovi che esse hanno suscitato, e nel movimento di elevazione ch'esse han determinato nella società.

Il grande economista borghese, Vilfredo Pareto, è profondamente nel vero quando, parlando del movimento socialista, così si esprime:

«Siano pur false le sue teorie; ciò importa poco: fu un elemento essenziale di progresso noi nostri paesi».

Ora è avvenuto che in Italia il partito socialista, si preoccupasse più che tutto del suo contenuto dottrinario; i più eminenti socialisti perdettero il contatto colla realtà, si appartarono dal mondo del lavoro, tutti intenti a dare una base scientifica ad un movimento essenzialmente idealistico. Danaidi affannate ad empire le cave botti, non han pensato che era impresa più facile, rimettersi *fra* empolli e lambicchi, filtri e provette, alla ricerca del moto perpetuo o della pietra filosofale.

Una base scientifica ad un movimento avveniristico? Cose da pazzi: tanto varrebbe far assurgere a dignità di scienza gli oroscopi di Mathieu de la Drôme!

Oramai certe proterve affermazioni di Enrico Ferri, come quella sulla sociologia che «sarà socialista o non sarà», fanno l'effetto gaio di guasconate. Le persone addottrinate si contentano di sorridere; i vecchi socialisti si ribellano all'idea di deturpare la pura bellezza di un grande ideale con formulette e sillogismi, che *sono gli* stampi in cui la realtà travasata, vien travisata.

Tutti i tentativi per dare un fondamento rigidamente scientifico al socia*lismo, sono miseramente falliti. Il* socialismo però è rimasto, ciò che dimostra come esso abbia la sua base nelle profondità insondabili del sentimento umano.

La nuova società vaticinata dai socialisti, non ha maggiori probabilità di realizzazione del paradiso celeste dei preti.

Filippo Turati, spirito caustico, si è preso giuoco anche recentemente del «sole dell'avvenire» scrivendo sotto una fotografia eseguita da un compagno, le seguenti parole: «chi sa mai quali fotografie farete quando splenderà il sole dell'*avvenire*?!».

L'essenza del socialismo sta nella fede nell'indefettibilità, dell'*avvento* di determinati ordinamenti, basati sulla equità e sulla giustizia. Tutte le religioni hanno avuto ed hanno lo stesso fondamento.

Il socialismo nacque come la religione, dalla visione dei mali onde la società è afflitta, e dall'aspirazione, che è propria dello spirito umano, di portarvi rimedio.

Le fonti del dolore sono molteplici, ma ve n'è una che tutte le altre oscura, e questa è nelle disuguaglianze sociali che creano la disarmonia nei rapporti, che accendono nel cuore l'odio pel proprio fratello, che fanno insomma di ogni uomo il lupo dell'altro uomo.

Il socialismo, come la religione, si propone di appianare queste disuguaglianze: gli uni proiettando in questo, gli altri nell'altro mondo, le loro aspirazioni più belle, i loro sogni più radiosi, e s'affannano e si dilettano a segnare le linee o a ricostruire i particolari di questo reggimento ideale che sulla bontà e sulla giustizia avrà la sua base.

Solo gli spiriti grossolani possono trovare un enorme divario fra le due *concezioni*; il paradiso terrestre come quello celeste, hanno la lor sede nel *regno dello spirito*, che è la *sola* realtà che ci è dato conoscere.

Venga il Regno tuo! Ecco la preghiera che protende l'anime nostre verso l'avvenire, che ci rende insofferenti del presente, che trasforma il nostro pensiero in azione, che ci persuade ad imbracciare la lancia ed a spronar Ronzinante all'assalto dei molini a vento.

Ricordate con qual sorriso di disprezzo, l' Eroe dalla trista figura, accolse le volgari parole dello scudiero Sancio che volea arrestarne la corsa impetuosa?

— Mio cavaliere, non son le braccia di Briareo, quelle, son pale da molino.... —

Così è di noi. Religiosi e socialisti, viviamo nella sicura aspettativa dell'avvenire, ed operiamo solo per affrettarne l'avvento. La *fede* che *ci anima*, ci rende ciechi: tutta l'esperienza e tutta la scienza del mondo non riescono a scuotere quello che è in noi *convincimento profondo* e, direi quasi organico; a chi ci taccia di visionari, a chi ci accusa di aggirarci fra le *contraddizioni* più *mostruose*, fra gli errori più *grossolani*, — noi rispondiamo col sorriso di Don Chisciotte. Pure attraverso a deviazioni e temporanei ritorni — ha detto uno dei socialisti, più eminenti — è immancabile il trionfo del socialismo.

Ecco un linguaggio profondamente religioso. Esso non ammette dubitazioni, incertezze, possibilità del contrario. E' apodittico: il regno tuo verrà!

Che importa se allo stato attuale degli studi sociologici, colle incerte notizie che abbiamo sulla prevedibilità e modificabilità dei fenomeni sociali, mentre non c'è *dato* nè conoscere i molteplici fattori della dinamica sociale, nè precisarne la diversa sfera d'influenza e il vario grado di energia, — che importa se è matematicamente assurdo parlare di *immancabilità* dell'avvento socialista, o se può parere quindi *ridicolo* subordinare ogni nostro atto ad una visione astratta e trascendentale?

In ciò sta il grande valore morale del Socialismo, poichè da esso discende la norma: «agisci per la giustizia e per l'ordine, nella certezza che prevarranno sul disordine e sulle iniquità attuali».

C'è del fatalismo nella mentalità socialista, o se volete chiamarlo con vocabolo più moderno, della necessità, del determinismo.

Tutte le previsioni dei profeti dell'avvenire alla côte dell'esperienza dimostrarono la loro risibile vacuità; le apocalitiche visioni marxiste sulla miseria crescente, sull'accentramento delle ricchezze, sulla proletarizzazione dei ceti *medi*, si sono rivelate fallaci.

Eppure son sempre queste profezie; questi arditi sondaggi nell'avvenire, queste fantasie trascendentali che muovono *il mondo*. Il socialismo è immancabile anche se non uscirà dalla conflagrazione fra la miseria più spaventevole e la richezza più mostruosa; il suo avvento è indefettibile anche se non sarà il coronamento di quest'opera lenta e continua di elevazione.

Verrà in tutti i modi e per qualunque via; finchè ci sarà un uomo, nel suo cuore arderà la fiamma di questa fede.

Il socialismo è pur sempre una realtà, anche quando essa dovesse rimanere eternamente allo stato di aspirazione.

Il grande socialista tedesco Alder ha detto: «ogni dottrina socialista rinuncia ad essere scienza; *non* si è socialisti se non per convinzione filosofica o per sentimento.»

Adolfo Wagner ha paragonato il *movimento socialista* ad un *movimento* religioso.

Malon ha lasciato scritto che solo le forze morali hanno il potere di fare la storia ed il sentimentalismo è la forza rivoluzionaria più irresistibile che siavi nel mondo.

Vi pare che pensandola come costoro si sia meno socialisti, o meglio, meno marxisti?

Ma *niente affatto*: al *Congresso* di Breslavia, un illustre socialista tedesco, il Liebknecht disse:

«Carlo Marx è come la Bibbia, si può interpretare nei sensi più diversi».

Ad ogni modo affrettiamoci. Ronzinante è *ancor giù che* ci attende, e scalpita d'impazienza. Come al buon tempo dei cavalieri erranti, nel mondo vi sono ancora torti da riparare, ingiustizie da togliere, diritti da rivendicare.

Avanti dunque con fede, e sopratutto non dimentichiamo che il rinsavimento di Don Chisciotte è il volgare epilogo di un eroico canto.

d. p. r.

Una famiglia modello

A proposito dell'aumento dell'alcoolismo in Francia e in Germania, e delle sue sue funeste conseguenze, riescono di attualità gl'interessanti studi del prof. Pellmann, e dell'Università di Bonn, il quale è riuscito a ricostruire la storia di una disgraziata famiglia, vittima dell'alcoolismo Una certa Ada Jurke, nata nel 1740, morì di alcoolismo cronico nel 1802, dopo una vita di miseria, di vizio e di vagabondaggio. I suoi *discendenti*, *fino* al 1896, furono 834, e di 709 il prof. Pellmann, con pazienti ricerche, potè ricostruire la carriera. Ebbene, risultò che 106 furono figli illegittimi, 142 mendicanti, 64 ricoverati in asili di mendicità, 181 donne di mala vita e 76 condannati per varii delitti, di cui 7 per omicidio. In 75 anni questa discendenza, che portava *impresso* lo stigma dell'alcoolismo, costò allo Stato per danni, spese di manutenzione in carcere e sussidi, la somma di oltre cinque milioni di lire.

I milioni dei nostri emigranti

Vi sono circa quindici milioni di immigrati negli Stati Uniti, che mandano annualmente 1.250.000.000 di lire di risparmio alle loro famiglie in Europa. E' argomento di soddisfazione o d'orgoglio per l'Italia il pensare che i suoi figli lontani, benchè non superino i due *milioni negli* Stati Uniti, spediscono ogni anno in patria 350 milioni, mentre i Tedeschi, che sono quattro milioni, non ne mandano che 75. La pioggia d'oro viene poi così distribuita fra le altre grandi nazioni europee: Austria 325 milioni, Gran Bretagna e Russia 125 milioni. Quanto alla Francia, la sua emigrazione è insignificante.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

3 ottobre, s. Candido morto a Roma.

4 ottobre, Il Santo Rosario festa istituita per commemorare la vittoria di Lepanto.

Effemeride storica friulana

Morte di Giovanni Grimani. — 3 ottobre 1503 — Fra i vari Grimani — e di vari infatti abbiamo fatto cenno in precedenti effemeridi, — il N. H. Giovanni era nipote di Domenico e fratello di Marino patriarca di Aquileia. Era commendatario abbate di Sesto, e morì il 3 ottobre 1593 nella età di 92 anni. — (Degani, Abbazia di Sesto pag. 128).

La grande casa patrizia dei Grimani ebbe l'abilità di tenersi per 125 anni consecutivi il beneficio di Sesto ove — a dir vero — con la consueta magnificenza veneziana seppe anche profondere — come a Udine e Cividale ed altrove — le rendite ecclesiastiche in opere di abbellimenti ed arte.

La ruje de vische. — 4 ottobre.... I bruchi delle rape sono larve di parpaglione infestante la pianta, si rimarcano specialmente in ottobre. Ora fra le tradizioni di più anni [poco quindi importa precisare quale) v'è quella che nei primi giorni d'ottobre si facevano degli scongiuri contro tali parassiti, e li facevano con convinzione.... e vergogognose civetterie.

Certo è che Zanutta Marguti istigata dalla contessa di Brazzano messasi nuda sopra un recipiente vinario, come cavalcasse, girò saltarellando attorno il campo ripetendo: «fui fui ruje che il miò cou ti mangi vie (*con* per conzo o recicipiente].

Lo stesso scongiuro fece ripetutamente Osvalda Micheu di Rutare, Mariuccia Brusetti di Brazzano, Maddalena Piani, Sabide Trus e altre potremmo citare.

Cronache provinciali

L'opera - Crisi municipale

CIVIDALE, 2. — Ieri *sera* il teatro era affollato; tutti gli artisti vennero meritati di applausi *Cavalleria Rusticana* era attesa con *molta curiosità*, e finora, sebbene il pubblico non si *mostri tanto* espansivo *da farsi* credere soddisfatto pienamente della attesa e della curiosità, accorre e si diverte intellettualmente senza scalmanarsi in battimani od in chiassate, *quasi pauroso di disturbare gli artisti* e l'orchestra, che sono veramente ottimi i primi ed *inappuntabile la* seconda.

Al comparire di «Santuzza» signorina Ines Rolla, *scoppia un* caloroso applauso. La Rolla è un'artista di vaglia, la quale moltiplicherà il successo ad ogni sua presentazione.

«Turridu» sig. Alfredo Quinto, piace *sempre* più e viene seralmente fatto segno delle *simpatie* del pubblico.

«Alfio» sig. Carlo Borrione, artista provetto, provoca, ad ogni frase saliente, vivace dimostrazione di gradimento.

«Lucia», sostenuta per compiacenza dalla valente signorina Dina Malibrann si fa apprezzare per sue non comuni doti vocali e sceniche.

Ma *dove questa brava artista* emerge, senza tema di rivali, è nel *Maestro di Cappella*, dove si rivela una «Geltrude» fine, senza artificio.. naturale.

«Lola» sig. Nina Antonelli, canta «flor di giaggiolo» con molta grazia, e spiega la sua voce con molta delicatezza.

Nel *Maestro di Cappella* emerge sopra tutti il baritono sig. Carlo Borrione e gli fa ottima compagnia il tenore sig. Eugenio Borra.

Tirate le somme, un complesso di artisti eccezionale.

L'orchestra ed i cori sempre più affiatati, a merito del maestro direttore e concertatore sig. Luigi Teza.

Dopo la *prima parte dello spettacolo*, venne suonata la *Marcia solenne* dell'egregio prof. Umberto Rinaldi. Da tutte le persone versate nella musica abbiamo sentito parlare favorevolmente ed il giudizio del pubblico si esplicò in un caloroso applauso.

Moltissimi desiderando riudirla, fecero insistenti dimostrazioni perchè la *si ripeta domenica sera.* E *noi nella* certezza che venga ripetuta, ci riserviamo una dettagliata relazione.

Domani e domenica recite.

Si ritiene concesso il treno speciale di ritorno per le 23-30

✕ Ieri sera ebbe luogo la seduta consigliare per la ricomposizione della Giunta Municipale. Ed infatti la G. M venne completata, ma *gli* eletti ebbero una votazione scarsissima.

Parlarono in favore della composizione il d r Pietro Brosadola esortando la rappresentaza a mostrar sulla via della operosità e della concordia

Il D. Pollis sostenne che non vi era ragione di insistere verso i rinunciatari i quali giustificarono la presa determinazione.

Di notevole nelle votazioni: undici, schede bianche.

Così la crisi non può dirsi risolta.

Treno speciale per l'Opera

La spettabile S. V. per *favorire* gli amatori della musica ha concesso per la sera di domenica 4 corr. un treno speciale in partenza dalla nostra stazione alle 23 30.

Noi fidiamo che molti vorranno approfittare di questa bella occasione per sentire e «Cavalleria» e «Maestro di Cappella» opere ben date, e che vorranno per tempo formare i posti a sedere.

Recita di beneficenza

TARCENTO, 3. — Domani sera al Teatro Sociale si avrà una recita di beneficenza per i bambini racchitici, prenderà parte anche l'egregio vostro concittadino sig. Aristide Caneva, il quale, invitato dal Comitato delle signore «Pro bambini racchitici», ha gentilmente aderito di recitare un monologo.

VIII Campionato allo Storno

PORDENONE, 3. — Domani 4 Ottobre si svolgerà a Villa Revedole, l'ottavo Campionato allo storno di cui abbiamo già pubblicato il programma dettagliato.

Il grande sviluppo della Cooperativa Carnica

TOLMEZZO, 2 — Quest'oggi venne pubblicato il bollettino «Voce della Cooperazione» della Cooperativa Carnica di Consumo con gli estremi del bilancio semestrale, da cui si rileva un civanzo netto di L. 5000

Le vendite furono di 60 mile *lire* superiori a quelle del corrispondente periodo del 907.

Ci consta poi che l'amministrazione ha deciso di aggiungere altri due spacci ai diversi già fiorenti in Carnia e precisamente uno a Castions ed uno Treppo Carnico.

Le male arti DELLA NICOLÒ TOMMASEO

per combattere l'U. M. N.

L'amico avv. Fornasotto ci scrive:

A Vittorio venne in questi giorni diramata la seguente circolare, che vale la pena di riprodurre, per dare agli onesti di tutti i partiti un saggio dell'arte gesuitica adoperata dai clericali per abbattere — almeno con l'intendimento, per fortuna! — l'Unione Magistrale Nazionale.

«*Egregio Signore,*

«Sorta con propositi d'imparzialità politica e con intenti generosi ed onesti, la Società Nazionale *fra* i maestri, rispondeva da principio ad un bisogno universalmente sentito, così che accorsero nelle sue file quanti in ogni parte d'Italia sospiravano ad un'azione concorde che *affrettasse* il *miglioramento* della scuola e la redenzione economica e giuridica degli insegnanti. Ma anche questa Società, come ormai troppe altre in Italia, doveva impigliarsi nelle *trame* di un partito politico per finire assorbita fra le spire massoniche!

«L'esclusione di Dio dal concetto della natura e della vita, supremo sforzo *secolare della losca setta che non* ha patria perchè non ha fede nè affetti, si è imposta come il dogma sovrano della modernità, anche alla Scuola primaria dove batte il vergine cuore delle nazioni!

«Orbene, di questo dogma, e conseguentemente della negazione brutale di tutta l'opera del Cristianesimo, si fecero col maggiore accanimento sacerdoti *ed araldi alcuni fra i membri* più influenti di questo Sodalizio scolastico stesso, i quali, colle arti ben note ai figli di Socino, profittando della buona fede dei più, seppero a poco a poco *sostituirsi alla Coscienza Sociale*, e in nome del *libero pensiero*, la asservirono a un laicismo empio e sovvertitore!

«Da quel giorno i maestri italiani che, lungi da *ogni sospetto*, avevano dato all'U. M. N il loro nome e versarono il loro obolo nelle sue casse per l'elevazione morale della scuola e il trionfo dei loro diritti, si videro sopraffatti da *un volere che non* era *il* loro, e, travolti in una solidarietà *schiacciante e inesorabile*, s'accorsero di essere adoperati come strumenti di un piano settario, e fatti comparire abilmente quanto *slealmente*, ora favorevoli a dimostrazioni partigiane, ora complici di programmi dissolvitori.

«I Congressi di Perugia, di Cagliari, di Milano, di Palermo e di Ancona, coi *giornali* e i periodici che ne strombazzaron le *gesta*, *hanno dimostrato* abbastanza lo spirito che informa tutti gli atti e i propositi di questa Unione fattasi ormai l'organo più potente, più *necessario*, dell'idea massonico-radico-socialista: — nè vorremmo ricordare le sue pronunciate simpatie verso il congresso del *Libero Pensiero* in Roma, nè il congresso repubblicano tenute *in Roma* stessa, a cui, *violando* sfacciatamente la neutralità dei suoi statuti, mandò il suo Presidente medesimo; nè la recente Circolare massonica invitante i fratelli al Congresso d'Ancona il cui svolgimento segna la dedizione completa dell'U. M. N., a quella Setta che, per *scristianizzare* la Patria, accetta tutte le fedi, sorride a tutti i programmi, che, pur l'uno dall'altro diversi, s'accordino nel suo supremo intento dissacratore.

«Così nella gamma infinita di questi adattamenti e infingimenti, dalla negazione scettica all'urlo anticlericale, tutto si tollera, s'istiga, si premia, e tutto s'infiltra impunentemente nella Scuola coll'esempio, colla parola, col libro.

«Per questo fatale inquinamento l'U. M. N. è divenuta la principale fucina e il veicolo più sicuro del Sovversivismo politico e della *corruzione morale* d'Italia, dove il *libero pensiero* patrocina ipocritamente il più scellerato dei monopoli, quello delle coscienze e fa passare nella scuola come merce buona il tossico di tutti gli errori che avvelenano il cuore delle nuove generazioni!

«Questo servilismo che s'incammina a gran passi verso la completa anarchia sociale, è una catena che bisogna infrangere! Il maestro a cui rimane ancora una coscienza di dignità civile, che ama Dio e la Patria e vuole a questi ideali ispirata l'anima del fanciullo, non può non dove rimanere più oltre sotto un giogo che schiaccia la sua libertà e il suo diritto.

E già ferve universale in Italia lo scontento dei *maestri per questa situazione* violenta.

«Ciò spiega il sorgere e il rapido dilatarsi d'una nuova Società Magistrale che dell'altra ripete l'organismo economico e il *programma* rivendicatore, ma rigetta sdegnosamente l'arbitrio settario.

«Questa Società affermatasi sul nome di uno fra i più grandi Figli della Patria, che sintetizza ed esprime in sè le migliori tradizioni educative d'Italia, mira a un'educazione e ad un' istruzione del popolo, che ispirandosi agli eterni principii del Cristianesimo, armonizzi la sapienza degli Avi colle veraci conquiste del pensiero moderno; e si propone in pari tempo di favorire e promuovere il miglioramento economico e la redenzione giuridica degli insegnanti; così che questi, passando sotto il suo vessillo, si sentano più forti e più liberi di fronte allo Stato che deve proteggerli.

«Ben compresa *dagli onesti* di tutte le classi, la *Nicolò Tommaseo*, postasi alacremente all'opera, in due anni ha potuto iscrivere nelle sue file più di *ventimila* associati; e il numero di questi va giornalmente crescendo.

«Società veramente educativa e italica, come l'idea che la informa: le sue adunanze non conoscono i tumulti dell'altra, le sue discussioni procedono calme e serene come a educatori si addice, *dando sicuro affidamento* d'un lavoro fecondo pel bene della scuola e dei maestri: lo provano, oltre i numerosi comizi parziali, i due solenni congressi generali di Milano e di Venezia che essa vanta ormai sul suo attivo, nei quali ampiamente ed efficacemente si trattarono le più vitali questioni scolastiche.

«Nulla a meravigliarsi pertanto che la N. T. attragga le simpatie delle personalità più spiccate della scienza delle lettere, della politica, e l'appoggio d'una stampa autorevole!

«Questa simpatia è l'indice eloquente del bisogno che ha il Paese di liberarsi dalla setta e dal ricatto politico per ritemprarsi nella santità delle sue tradizioni e per elevarsi all'ideale d'una scuola che non sia «tana» ma «tempio», *dove si prepari una generazione* di onesti, dove si assicuri il rispetto alla Legge non per coercizione di codici, ma per spontaneità di coscienza morale e civile!

«Ora, il vivo desiderio che il beneficio di sì provvida istituzione si estenda anche a Vittorio, ha ispirato ad alcuni insegnanti di questo Distretto il pensiero di *fondare* anche qui una sezione della N. T. da aggregarsi con altre della Provincia a quella che sta ora costituendosi in Treviso.

«A tale scopo si è costituito fra numerosi maestri del Distretto aderenti alla nobile idea, un Comitato promotore che invita la S. V. a una *prima* adunanza la quale avrà luogo il 30 *corr.* alle ore 10 nella Sala dell'ex Palazzo Municipale di Ceneda gentilmente concessa dal Municipio. Quivi dopo una conferenza esplicativa del M. Carcano di Milano, si verrà alla definitiva costituzione della nuova Società.

Il Comitato Promotore»

Vale la pena di combattere una ad una tutte le falsità, tutte le canagliate, tutte le gesuitiche e vili asserzioni di questa circolare?

Io credo di no: l'operato dell' U. M. N. è troppo bello, troppo grande e leale perchè abbia bisogno di scendere a confronti e a spiegazioni con simile genia di maestri.... se sono maestri!

Per questi poveri pigmei che, lividi *di sacra rabbia*, falsano sfacciatamente il vero e vomitano ingiurie plateali a persone di grandi benemerenze che hanno dato alla causa magistrale italiana ingegno, tempo, mezzi finanziari e tesori di entusiasmi e di idealità — quali Credaro, Caratti, Comandini, De Robbio, Soglia, Fasolo, Friso, Malnati Linda, Mariani Emilia, Clerici Carlotta, per dire alcuni nomi dei maggiori — ed hanno per esponente intellettuale e morale un povero di spirito, d'ingegno e di coltura come il maestro Paolo Carcano che, prima di essere il Pietro l'Eremita del campo magistrale, era nelle *nostre* file uno degli ultimi fra gli ultimi, per questi pigmei del pensiero e dell'onestà i *maestri italiani* devono nutrire il più profondo disprezzo, stringendosi più compatti attorno alla gloriosa bandiera dell'Unione.

A Venezia, ove si terrà nel 1909 il nono Congresso Nazionale dell'Unione, il Veneto con l'Italia intera darà un'altra solenne prova che gli sforzi dei clericali — eterni nemici del progresso e della Patria — non ricavano altro risultato che di attirare su di loro il ridicolo da parte dei buoni e degli onesti.

ENRICO FORNASOTTO.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n 2-11)

La vita nel Brasile

secondo un emigrante friulano

Abbiamo potuto prender visione di alcune lettere inviate da un nostro comprovinciale che si trova nel Brasile, alla propria *famiglia*. Da esse stralciamo i brani che ci sembrano più significativi, avvertendo che teniamo a disposizione di chiunque potesse averne interesse gli originali delle lettere stesse.

Premettiamo che lo scrivente è occupato nei lavori di tessitura.

Diamogli senz'altro la parola.

« ... *(Da San Paulo)*. Nella vicina capitale di Rio Janeiro, il vaiolo fa centinaia di vittime, e pensare che non tanto tempo fa è stata respinta alla Camera dei deputati la legge per la vaccinazione obbligatoria, ed è il gi*co che una cosa tiri l'altra*, così l'illustre consesso respinse pure il pro*getto di legge sull'istruzione obbligatoria*,

E vi par poco?

Queste son cose che succedono al Brasile che ha la pretesa di essere la Nazione (e presto forse grande potenza) più progredita del mondo.. Come già vi scrissi, il Brasile ha sempre grande bisogno di denari e se venissero spesi *rettamente* e non *ingoiati subito* dalle fauci sempre aperte di questi *rapaci governanti*, (qui vedete è proprio il caso di dire... governo ladro!) le condizioni del paese migliorerebbero, e il benessere si diffonderebbe.

Invece non fanno che domandare prestiti e caricarci di ogni sorta d'imposte, per far fronte ai debiti stessi

Per esempio pochi giorni fa per un prestito di 15 milioni di lire sterline (a favore dello Stato di S Paolo) nella piazza di Londra, ha dovuto garantire con aumento di lire cinque per ogni sacco di zucchero che verrà esportato.

Credetelo, sono dolori a vivere qui: figuratevi che un genere è gravato molte volte di pura gabella, per un valore quattro volte superiore al suo.

Per un'abitazione che potrà costare tutt'al più 2 *mila lire in moneta* nostra, e comprendente una specie di cucina, una lillipuziana camera da letto, ed un minuscolo tinello, si pagano di pigione 50 mila *reis*, pari a Italiane lire 72 mensili!

E notate, mica in città, fuori fuori, tanto che ci vuole un'ora per andare in città.

Altrettanto si dica di tutte le cose necessarie alla vita, poichè nel Brasile il lavoro è compensato malissimo e non in ragione del costo della vita reale, noi si è costretti a nutrirci malissimo, con cibi di pessima qualità e di irrisorio valore nutritivo: a prova di quanto dico sta il fatto che il maggior numero di morti giornaliere è *dato da infezioni* all'apparato digestivo»

Da un'altra lettera togliamo questi altri brani.

... *(S. Paulo)* Riguardo all'emigrazione agricola il Governo italiano fa assai bene a mantenere in vigore il decreto *Prinetti*.

Giornalmente si apprende di famiglie *di coloni* gettate sul lastrico e *quasi* sempre fustigate a sangue e mai pagate.

E' una odissea dolorosa di questi pover lavoratori della terra che lasciano la nostra patria, pieni di dolci speranze, o che venuti qui, lusingati dalle promesse rosee di *agenti* prezzolati, lavorano per anni, in località *malsane e pericolosissime*, male nutriti e peggio alloggiati, tutto soffrendo e tutto sopportando sempre nella dolce visione della patria lontana. e col sospiro del ritorno.

Quando credono di aver risparmiato a sufficienza, a prezzo di inaudite sofferenze, per poter ritornare in patria, domandano al padrone il saldo del *loro avere*, e *allora vengono derisi*, bastonati, messi immediatamente fuori del possesso e se insistono è avvenuto il caso che siano stati uccisi.

Queste, per quanto incredibili, sono sacrosante verità, e non se ne fa mistero, non esistendo in Brasile leggi che puniscano chi ha denaro.

E tu, papà, farai opera santa, se venendo a *conoscenza del divisamento* di qualche disgraziato illuso, che intendesse qui venire, lo riuscirai a convincere dell'errore che sta commettendo, e impedirai che venga a farsi dissanguare da questi inumani.

Naturalmente mi riferisco sopratutto al ceto contadino che non ha *altri* capitali che le proprie braccia. »

×

Ecco un caratteristico episodio che stralciamo da *un'altra lettera*.

«.... *(S. Paulo)*. Giorni sono si discuteva al *Tribunale di S. Paulo* il processo contro un tale, ricco e intelligente, che aveva sparato tempo addietro una revolverata contro il proprio suocero, credo per affari d'interesse, causandogli una ferita guarita per fortuna in 20 giorni. Notate che il fatto avvenne in città e di pieno giorno.

Siamo dunque prossimi alla fine del processo, quando entra nella sala d'udienza, un giovane signore che si seppe essere il *figlio del signore stato* ferito.

Sedutosi presso un tavolo, nel quale si trovavano gli avvocati della difesa, ed ascoltata la loro arringa e la requisitoria del Procuratore pubblico, si formò il concetto che l'imputato — feritore del proprio padre — venisse assolto; estrasse la rivoltella e sparò un colpo in direzione dell'imputato stesso colpendolo in fronte in modo da causargli la *morte immediata*.

Rivolse poscia l'arma contro l'avvocato della difesa, ma ne fu impedito e subito arrestato.

I giornali commentarono il fatto in vario modo, ma tutti coloro che conoscono quale razza di giustizia ci sia qui, sanno che passato un po' di tempo tutto verrà posto nel dimenticatoio, e e l'assassino *rimarrà impunito*.

Questa condizione di cose pregiudica in grave modo l'avvenire prossimo o lontano del Brasile, ed è naturale che i primi a subire le conseguenze della situazione normale siamo precisamente noi poveri emigranti ».

×

Queste lettere non hanno proprio bisogno di commenti, e speriamo che siano di ammonimento ai nostri emigranti.

Per la facciata del Duomo

Riceviamo e pubblichiamo, aderendo ben volentieri all'invito che la Commissione ci rivolge di aprire una pubblica sottoscrizione sulle nostre colonne:

La sottoscritta si pregia di comunicarLe quanto segue con preghiera di darne notizia ai lettori del suo pregiato Giornale.

La Commissione eletta dal Comune di Udine per provvedere al definitivo *restauro della facciata* del Duomo ha esaurito quella parte del suo mandato che concerne la raccolta delle offerte, diramando in provincia apposita circolare, nella quale è fatto cenno dell'ammontare presumibile della spesa necessaria, la quale s'aggira intorno alle 30.000 lire.

Ora è lieta di poter pubblicare un primo elenco di *offerte pervenutele*, il quale è cagione a bene sperare per le future *oblazioni*; non senza ricordare con riconoscenza che il Comune spese già per i lavori più urgenti una somma rilevante.

Ora a facilitare ed a sollecitare la raccolta delle offerte essa rivolge viva preghiera al Giornale «Il Paese» perchè voglia compiacersi d'aiutarla nella non lieve bisogna aprendo sulle sue colonne una sottoscrizione a *norma* della modula a suo tempo inviata, e che di nuovo rimettiamo a cod Direzione.

La Commissione è lieta di comunicare che i lavori provvisionali sono stati compiuti in questi giorni e che tosto si darà mano all'opera di demolizione e di rifacimento di gran parte della facciata *a norma* del progetto del cui disegno è esposta una copia nel palazzo del Comune ed un'altra nella Cattedrale.

Nella fiducia che la sua preghiera venga benevolmente accolta dalla Direzione del Giornale «il Paese» presenta fin d'ora i più vivi ringraziamenti.

La Commissione

Co. Comm. A. Di Prampero, Senatore del Regno, Ispettore per i Monumenti e Scavi del Friuli.

Can. Tito nob. Missittini — Penitenziari della Metropolitana.

Prof. G. Del Puppo, della Commissione prov. per i monumenti.

I° Elenco *delle offerte* pervenute alla Commissione.

Somma stanziata dal Governo	L. 1500
Capitolo e Capitolari della Metropolitana	» 300
S. E. Mons. Arcivescovo di Udine	» 1000
Co. Comm A. Di Prampero	» 500
Co Anna Di Prampero Kechler	» 500
Totale	L. 6500

La gita della stampa

stabilita per domani, domenica, con meta a Vedronza, promette di riuscire ottimamente.

Tutti i *colleghi* e *moltissimi* soci del Sodalizio hanno aderito. Invero, se il tempo farà il galantuomo, sarà per i partecipanti una giornata deliziosa.

I giornalisti, che sui loro fogli spesso si tirano... pei capelli, quando si trovano fraternamente riuniti dimenticano lotte e polemiche e si stringono cordialmente la mano.

E così sarà domani.

A tutti i gitanti auguriamo buon divertimento.

Per i danneggiati dell'incendio della Borgata Back

Mercè il vivo interessamento del sig Travagini, vennero iniziate nella nostra città pubbliche sottoscrizioni per venire *in soccorso dei danneggiati del* terribile incendio della Borgata Back.

Come è noto, i danni ascendono a qualche centinaia di mille lire, e 58 famiglie costituite di 250 individui, sono sul lastrico.

Noi esortiamo tutti i buoni ad inviare offerte al signor Giovanni Betetto, segretario del Comitato.

Commissione di Assistenza e Beneficenza pubblica

(Seduta del 2 ottobre 1908)

Affari approvati

Udine. — Ospitale Civile. Fornitura legna da fuoco. Acquisto di una cucina economica.

S. Daniele. — Ospitale Civile. Indennità di L. 300 al capo infermiere. Idem. Manicomio. Ampliamento stanza ricovero maniaci agitati. Idem Monte di Pietà *Alienazione* casa ex Topazzini.

Spilimbergo — Congregazione di Carità Alienazione rendita

Maniago. — Idem, Statuto organico.

Pordenone. — Ospitale Civile. Provvista legna pel 1909. Forniture vittuarie a licitazione privata

Sacile. — Congregazione di carità. Vendita casa.

Zuglio. — Idem Concentramento lascito Grassi.

Valvasone. — Confraternita del S. S. Sacramento. Bilancio 1909.

Palazzolo della Stella. — Congregazione di Carità Idem

Zoppola. — Congregazione del S. S. Sacramento Convenzione e cancellazione d'ipoteca.

Rinvii

S. Daniele. — Monte di Pietà. Conto corrente *con la* Cassa di *Risparmio* di Udine.

Corno di Rosazzo. — Congregazione di Carità. Statuto organico.

Fontanafredda. — Idem.

Meduno. — Idem Nuovo Statuto e concentramento legato Toppo.

Come si guarisce la balbuzie

Una lezione del prof. Vanni

Il professor Enrico Vanni può a buon diritto vantarsi di *essere un* benefattore dell'Umanità, o meglio di quella parte di umanità afflitta da balbuzie, tartagliamento e blesità.

Invitati cortesemente ci siamo recati, giorni sono ad assistere alla lezione di chiusura del corso istituito nelle Scuole di Via Dante nella seconda quindicina dello scorso mese, ed abbiamo potuto constatare *gli effetti* prodigiosi di un metodo semplice e razio*nale di cura*, metodo che può dirsi assolutamente nuovo.

In Italia la cura dei difetti di pronuncia è stata introdotta da pochi anni. Fino al 1900 nessuno si sarebbe mai sognato che questo triste vizio organico potesse essere guarito perfettamente e per di più in un tempo brevissimo.

Fu nel 1901 — come ebbe a spiegarci il prof. Vanni — con la venuta in Italia di uno specialista francese, che i nostri maestri dei sordomuti si cominciarono ad appassionare della cura dei difetti di pronuncia, con risultati più che soddisfacenti.

In quell'epoca il periodo di cura durava circa tre mesi; più tardi si ridusse il *periodo* a venti *giorni* con gli stessi risultati.

Il professor Vanni con lo studio, la pratica giornaliera della scuola, l'osservazione particolare delle condizioni psico-fisiologiche dei curandi, provando e riprovando, riuscì a ridurre i giorni di cura a quindici e successivamente a dodici e a dieci.

I corsi che *tiene* ora in tutto il Veneto, non durano più di dieci giorni. Nel 1907 ha compiuto 61 corsi a Venezia, Padova, Bassano, Vincenza, Rovigo, Udine Verona, Treviso, Belluno, Ferrara, Mantova, ottendo plausi dai vari municipi e acquistandosi la gratitudine imperitura dei numerosi balbuzienti curati e perfettamente guariti.

Da un registro che ci fece leggere, risulta che alle sue lezioni parteciparono insegnanti, ingegneri, professori, studenti, sacerdoti, operai e perfino medici chirurghi.

Il nostro Sindaco Comm. Pecile, quando il prof Vanni compì nella nostra Città il primo corso di lezioni, e cioè nell'agosto del 1906, gli rilasciò *il seguente lusinghiero attestato*

« *Egregio Prof. E. Vanni*

«Ho avuto relazione dal *Direttore* gen. di queste Scuole. Così degli *effetti veram. mirabili* da Lei ottenuti col suo metodo di cura pedagogica per la correzione dei difetti, anche gravi, di pronuncia e mentre le esprimo il *il mio più vivo compiacimento per il felice esito* del corso da Lei tenuto qui nello scorso Luglio, sento il dovere di ringraziarla del disinteresse, col quale Ella accettò di curare gratuitamente *alcuni* alunni balbuzienti delle civiche scuole.

Con osservanza.

Il Sindaco: *F.to Pecile* »

Nel prossimo numero parleremo del metodo che il prof. Vanni adotta, e che se non si può dire originalissimo, pure si differenzia molto da tutti gli altri.

Società Operaia Generale

Seduta della Direzione

Alla riunione di iersera intervennero il presidente *G. E. Seitz*, il vice-presidente *A. Cremese*, ed i direttori *E. Liesh, D. Mauro, P. Scubli.*

Approvato senza eccezioni il processo verbale dell'ultima seduta, si deliberò di portare al Consiglio per la decisione, le dimissioni del cons. V. Mattioni.

Pure nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio venne deliberato di proporre, come comunicazione e con voto favorevole, l'iscrizione sul libro d'oro del nome del defunto socio fondatore Giuseppe Raiser, che non richiese mai sussidii.

Il Presidente comunicò poscia i ringraziamenti della «Tarvisium» che fu in visita nella nostra città e che venne accolta con tanto entusiasmo dalle Associazioni e dalla cittadinanza.

Riferì pure il Presidente che la Società di M. S. «Vittoria» di Torino mandò alcune cartoline numerate di una lotteria che verrà estratta fra breve a vantaggio di quella Associazione, il *prezzo è di* cent. 20 l'una, ne vennero acquistate alcune.

Venne data comunicazione che i concorrenti al beneficio del sussidio continuo sono in 13, dei quali 8 uomini e 5 donne.

Si deliberò il pagamento del fitto figurativo dei locali al Municipio di Udine.

Venne data notizia del resoconto del mese di settembre e di quello del III trimestre a. c.

Venne deliberato di convocare in seduta il Consiglio la sera del 9 corr. alle ore 8 e mezza.

Infine vennero sbrigati diversi affari d'ordine amministrativo.

L'epilogo della diserzione di cinque soldati alpini

Tutti condannati

Ricorderanno i lettori che durante le grandi escursioni Alpine in Carnia, 5 soldati appartenenti al Battaglione *Tolmezzo*, certi Gregorio Ufficiale, *Luigi* Tosi, *Girolamo* Laiolo, Francesco Perata, Bartolomeo Fracchia abbandonarono l'accampamento di Forni Avoltri e per il passo Veranis si recarono all'estero dove poi vennero arrestati dai gendarmi austriaci che li ritennero rei di spionaggio.

Malgrado che i militi, rientrati in patria, dichiarassero di avere sconfinato *involontariamente*, al *solo* scopo di essere cambiati di Battaglione e mandati in una Compagnia in cui ci fosse minor rigore di disciplina, le Autorità li deferirono al Tribunale militare di Venezia sotto l'imputazione di diserzione.

Il processo seguì ieri; l'avvocato fiscale chiese 2 anni di reclusione pei primi quattro e 3 *anni della stessa* pena pel Perata, altre volte condannato.

Dopo l'arringa dell'avv. difensore Patriboni, il Tribunale condannò gli alpini Ufficiale, Tosi, Fracchia e Laiolo ad un anno e il Perata ad un anno e 2 mesi di reclusione

---

Promozione e trasferimento — Il maggior generale Cesare Toselli Lazzarini, comandante la brigata «Roma» e il Presidio delle nostre truppe è stato, con recente decreto Reale, promosso tenente generale comandante la divisione di Salerno.

Al comando della brigata Roma e del Presidio di Udine, è stato trasferito dal comando della brigata Casale, il maggior generale Vincenzo *Garioni*.

Società Dante Alighieri — Un socio, a transazione di una lite, versò a beneficio di questo Comitato della «Dante», L. 10.

La presidenza vivamente ringrazia.

Saggio di ginnastica e canto alla "Scuola e famiglia,, — Lunedì, 5 corr., alle ore 15 1/2, avrà all'educatorio (Scuola maschile a San Domenico) il *saggio di ginnastica* e canto, nonchè l'esposizione dei lavorini eseguiti dagli alunni durante il corso autunnale.

Potranno intervenire i genitori, i soci e tutti coloro che s'interessano della civile e moderna istituzione.

Tiro a Segno — Domani dalle ore 8 alle 11 seguiranno nel poligono sociale le lezioni regolamentari.

Si avvertono i soci che la *Gara Gastronomica* (libera a tutti) *seguirà* domenica 11 ottobre dalle 8 alle 11 e dalle 13 1/2 alle 17.

La *Gara Sociale* si svolgerà nelle domeniche 18 e 25 corr. con il programma già pubblicato.

Una gita al Cormor — Ecco l'orario-programma fissato per domenica 4 corrente dal Ricreatorio Popolare «Carlo Facci»:

Ore 2 - 2 1/2 Ingresso.

Ore 3. Gita al Cormor e refezione. (Partenza dalla stazione del Tram di P Gemona alle ore 3.10. Ritorno a P. Gemona alle 1.40).

All'Istituto Teobaldo Ciconi — Come abbiamo annunciato, questa sera alle ore 20, nella sede della Società (sala superiore del Teatro Minerva) si riuniranno in assemblea straordinaria i soci dell'*Istituto* Filodrammatico Teobaldo Ciconi per trattare l'importante ordine del *giorno* che già pubblicammo.

BANCA DI UDINE

Vedi situazione di settembre in 6.a p.

IL DISCORSO PRONUNCIATO DAL Comm. Dott. GABRIELE FANTONI

inaugurandosi in Castello la Sala che al suo nome si intitola

Il Comune di Udine e la raccolta Fantoni

Il giorno 2 aprile dell'anno corrente la Giunta Comunale faceva distribuire ai Consiglieri Comunali la seguente relazione:

Un illustre vicentino, patriotta ed istoriografo rinomato, il nome del quale appa... fra gli appartenenti a rinomati Istituti letterari italiani e stranieri, il dottore in leggo, Comm. Gabriele Fantoni, superstite della gloriosa difesa di Vicenza contro gli austriaci nel 1848 e della difesa di Venezia negli anni 1848-49, indefesso propagatore dell'idea del nazionale riscatto dal 1849 al 1866, ha un posto eminente nella storia dei raccoglitori più eruditi dell'italiano Risorgimento.

Questo benemerito patriotta fin dall'epoca della occupazione e prepotenza austriaca, con gravissimo pericolo di incorrere nelle feroci condanne dei frequenti giudizi statari promulgati dall'invasore fino al 1866, con ardente amore all'Italia — per la quale fin da giovinetto aveva ripetutamente esposta la vita — raccoglieva con grande oculatezza e con ingente spesa le memorie ed i ricordi dei fasti e dei personaggi che illustrarono e formarono il martirologio nazionale.

E dopo un lungo periodo d'anni di incessanti e diligenti ricerche, questo benemerito italiano apparve fra gli iniziatori e fra i più eminenti raccoglitori e coordinatori delle patrie memorie sicchè potè creare ed istituire tutto a sue cure e spese lo splendido Museo del Risorgimento nella natia Vicenza, Museo nel quale in cinque sale, appositamente preparate da quel Comune, sono riunite memorie importantissime dei fasti e dei personaggi che segnarono date memorande nella storia della Rivoluzione italica.

E fu data memorabile per Vicenza il 20 Settembre del 1893, nel qual giorno fu inaugurato quel Museo del Risorgimento, uno fra i primi d'Italia, e ben meritata è la lapide che nel Museo stesso ricorda il patriota e donatore benemerito.

Ma il Comm. Fantoni, oltre a quanto aveva dato colla fondazione del Museo Vicentino, si trovava in possesso di una notevole quantità di memorie interessantissime che ricordano il Risorgimento italico dal 1796 al 1870 e specialmente il periodo Napoleonico (primo Regno Italico) e gli anni 1848-49; alcuni di detti documenti di grandissimo valore riguardano il Friuli nostro. Tale collezione desiderata e richiesta da altri Comuni italiani può essere acquisita al nostro Museo del Risorgimento.

Un amico e concittadino del Comm. Fantoni, il Dott. Luigi Cavalli, valoroso ufficiale garibaldino, dei Mille, Senatore del Regno, commilitone di tanti friulani nelle guerre dell'indipendenza ed ammiratore di quanto questa estrema Provincia del Regno, baluardo antico della latinità, aveva fatto per la nuova Italia, ha persuaso il Comm. Fantoni a dare ad Udine quanto possiede di patri ricordi a maggior incremento del nostro Museo Patriotico in formazione dal 1906.

Ed il dott. Fantoni ha accolto tosto l'idea e, considerando che qui in Friuli, al confine politico del Regno, in mezzo ad una popolazione nella quale altissimo vibra il sentimento nazionale maggiormente apprezzati sarebbero i ricordi delle lotte che condussero alla formazione della Italia nuova, ha senz'altro aderito a che nel civico Castello, in apposita sala, venisse conservato nel Museo del Risorgimento quanto di meglio esso possiede.

La Giunta Municipale, grata al Comm. Dott. Fantoni per la generosa e patriotica offerta, delegava l'avv. Umberto Caratti a recarsi a Venezia dall'illustre raccoglitore per l'inizio delle pratiche a seconda dei desideri del donatore.

L'avv. Caratti dava al Comune relazione sulla importanza grandissima del dono che il Fantoni intendeva di fare, rilevando la rarità dei cimeli ed il pregio grandissimo dei documenti e degli oggetti della raccolta: medaglie, armi, fibbie, stampe, ritratti, quadri, autografi, pubblicazioni, dipinti ecc.; una quantità di memorie patrie che le maggiori Città italiane andrebbero superbe di possedere, ricordi in parte già illustrati e dei quali si farà apposito catalogo.

Il benemerito ed illustre donatore, venuto più volte a Udine, si dimostrò sommamente lieto della sua decisione e visitato il nostro Museo del Risorgimento, espresse la competentissima sua ammirazione, lieto che la sua raccolta serva ad accrescerne l'importanza ed il valore.

La *Raccolta Fantoni* verrà collocata e disposta in apposita sala a cura dello stesso benemerito donatore, e potrà essere con solennità inaugurata in occasione di una prossima ricorrenza patriotica.

Ciò esposto, la Giunta municipale sottopone all'approvazione del Consiglio il seguente

Ordine del giorno

Il Consiglio Comunale

presa cognizione di quanto venne esposto nella Relazione della Giunta municipale,

delibera

1. Di porgere un vivo ringraziamento al Dott. Comm. Gabriele Fantoni per il dono alla Città di Udine della ricca sua collezione di cimeli del Risorgimento.

2. Di intitolare lo speciale riparto del Museo del Risorgimento *Raccolta Fantoni* e che sia posto un ricordo che rammenti il benemerito donatore.

3. Di far approntare nella sala nord-est del piano nobile del Castello semplici vetrine, scaffali ed inquadrature in legno per accogliere e conservare i ragguardevoli oggetti e documenti storici costituenti tale raccolta.

4. Di far stampare a spese del Comune N. 100 copie del catalogo dettagliato degli oggetti che vengono donati alla Città.

5. Di far fronte alle spese di cui ai n. 3 e 4, preavvisate in lire 1000 col fondo stanziato per le impreviste (art. 90 del bilancio passivo del corrente esercizio).

×

Questo ordine del giorno venne approvato dal Consiglio Comunale nella tornata del sette Aprile 1908, all'unanimità.

L'inaugurazione della Sala Fantoni

Il giorno 20 Settembre, la Sala Fantoni venne solennemente inaugurata con una cerimonia in Castello della quale a suo tempo abbiamo data diffusa relazione.

Dopo i discorsi del Sindaco comm. Pecile e del Senatore Cavalli, il comm Gabriele Fantoni pronunciò il discorso che qui sotto pubblichiamo integralmente per gentile concessione dell'illustre patriota:

Il discorso del comm. Fantoni

L'esordio

Spettabili Autorità,

Onorevole Adunanza.

Ringrazio rispettosamente per l'onore del convegno concessomi. Lo chiesi perchè sembravami scortesia porgere un'omaggio, e non presentarlo personalmente, nè accompagnarlo dimostrandone le intenzioni. La modestia dell'offerta non avrebbe potuto scusare l'astensione d'un atto doveroso, d'una confidente parola. Questa viene confortata dalla benevolenza della eletta e gentile Adunanza cui è rivolta; e dalla circostanza che favorisce un cenno patriottico nel giorno solenne che l'Italia commemora l'acquisto perpetuo della sua Capitale.

Fatto sì grande, che fino a tal giorno pareva impossibile vederlo avverato; mentre oggi, alla Naziono formata, viva, pulsante col suo cuore in Roma, pare impossibile che, da Dante e Petrarca, per tanti secoli, con tante lotte e sacrifici, fino a tal giorno, un fatto così naturale e indispensabile non abbia potuto avverarsi.

Povero cenno io posso fare; ma poichè anche le voci sottili risuonano ad un'accordo nelle armonie d'una gran festa, così oso unire la mia.

Una volta a parecchi Udinesi non era ignoto il mio nome. Commilitoni, consorti nelle patriottiche aspirazioni, avrebbero potuto dar conto del fatto mio. Ora essi sono da noi dipartiti. Mesto conforto resta ai compagni superstiti il ricordarli; da cui sorge il desiderio dolcissimo di non vedersi sconosciuti affatto anche dai successori. Ed uno degli ultimi assistenti a tanti inesorabili tramonti, s'allegra mostrandosi, narrando; e confida che in altro giorno qualcheduno pur lo rammenti.

A questa lusinga m'incuora specialmente la gioventù presente, cui desidero che a lungo possa ripetere: anch'io conobbi un'avanzo di quell'epoca famosa di santa rivoluzione, di entusiastico romanticismo; anch'io lo intesi, e lo ricordo.

Sì, purtroppo, uno degli avanzi, e per conseguenza uno de' più modesti in quelle gesta fortissime che non richiedevano l'età adolescente; la quale pur vi concorse con forze immature, ma sviluppate ad alti sensi, ad azioni gloriose, sacre alla storia.

Di quali virtù non sono germe le impressioni d'un giovanetto che nella generosa incoscienza s'offre volontario alla Crociata promessa invincibile; e sperimenta invece il crollo dell'idea, la disillusione delle speranze, la ricaduta della patria, lo smembramento della famiglia colpita da ferite, da contagi, da morte!

La morte — che tutto non fura —, perchè *restano i ricordi.* — *Coi legati* invidiabili delle virtù sopravvive la eredità di qualche valore che alienare non seduce e ripugna distruggerlo Ed ecco dalle intime e preziose reliquie l'origine della Raccolta.

Le memorie dei grandi fatti

Come la fede di pochi amici raduna un cenacolo, una turba, una folla di compagni, discepoli, e aderenti, così le *memorie di grandi fatti* possono costituire cumuli di tesori.

Di questi tesori diligente, assiduo e fortunato ricercatore, potei arricchire la diletta Città dov'io nacqui; dove intendea aver tutto depositato, anche il pensiero di qualunque continuazione.

La vastità dell'opera di un solo, prodotta a Vicenza, non poteva lasciarmi ombra di *vaghezza* e *di possibilità di* altre raccolte. Nè dovea bastarmi la vita.

Pure l'indole mia di conservatore non avea permesso che di tutto, di tutto affatto, io mi spogliassi. Qualche distinto ricordo, qualche cimelio non consentito dal limite degli ambienti vicentini, qualche scoperta successiva, io serbava ancora nelle mie *stanze*, deciso a vederli nei giorni ultimi a me concessi, ed ancora fra le mie memorie spirarvi. — Intanto i cari residui, benchè ormai lentamente e scarsamente, quasi per attrazione misteriosa, andavano pure crescendo; e cresceva precipitoso sui gravi anni miei un'altro lustro.

Come sorse l'idea

Un bel dì, facendo io il terzo al colloquio di pregiati amici innanzi al monumento dei Fratelli Pasini di Schio allora solennemente scoperto, e *tentando* di indagare il destino dei libri e carte di que' due sommi nelle scienze e nel patriottismo, accennava alla opportunità d'un museo che assumesse l'onore della custodia; dove altre rarità d'arte e d'industria verrebbero conferite; ed io stesso per la parte storica del risorgimento aggiungerei quanto ancora in mio libero possesso è *rimasto.*

Afferrata quest'ultima mia espressione da Uno abituato ai risoluti ardimenti dei Mille, senza calcolare le difficoltà e misurare i cimenti, se ne valse per propalarla ai Patrioti di Udine; — qui se la intese; e poi mi strinse per far la girata di mia promessa.

Udine, dalle cui *mura* e terre nel 48-49 tanti giovani mi furono commilitoni; Udine, dove nel seguito d'anni tristi e paurosi parecchi fidi mi prestarono aiuto negli studi, nella pubblicazioni tenute, e nascondiglio di cose e carte compromettenti; Udine che mi apriva il famoso Castello riconsacrato al culto di patria, superbo di fronte al *mentito confine* e all'antico *nemico*; e che coll'amabilità e la scienza de' suoi Reggitori mi circondava di sincere e generose profferte.

La visione non poteva essere più seducente.

Ma poteva io convenientemente corrispondere?..

Poteva anche un grande amore patriottico detergere da *me il* sospetto di presunzione od immodestia?..

Esaurite le ricchezze dei miei materiali per un voto diletto; — infranto nelle energiche forze dal lavoro e dall'età; — chiusi ormai i campi di nuove investigazioni; — ed al cospetto di collezioni cospicue largite da eminenti cittadini, cerche e radunate da valenti e zelanti patrioti; — immesso *in un* vasto e nobile ambiente che attende *le nuove provviste,* — io sentiva confusa da spavento la parola profferita, e m'assalì ripetutamente la disperanza.

I criteri della raccolta

Compilai un Catalogo descrittivo, di cui riassumo e spiego qualche indicazione.

Ricordo da prima il pensiero del Senatore *Lampertico* espresso *nella* introduzione a quello della raccolta vicentina.

«Il segnalare l'uno più che l'altro dei documenti ed oggetti ne scemerebbe il valore perchè ciascuno rispecchia bensì un raggio di vivida luce suo proprio, ma tutti insieme reciprocamente riflettono il sole di una vera epoca «*cocenica*» l'aurora del risorgimento nazionale.

«A molti purtroppo il 1848 pare un anno mitico, un'epoca preistorica; tale Raccolta la rende eminentemente storica, anzi contemporanea, col porla senza più, sotto ai nostri occhi».

Quell'assieme storico, derivato da vaste collezioni e da minute singolarità, quella mole di museo e di archivio, il cumolo d'un lavoro di 10 lustri, non potea più ripetersi.

D'altronde la speranza ha dimostrato che l'abbondanza di materiali, li toglie in gran parte al *beneficio della* pubblica e pronta ammirazione, perchè devono *rimanere* chiusi, giacenti nelle filze, nelle cartelle, riservate soltanto a rare consultazioni e ricerche. E' un fondo però di tesori che arricchisce in un punto chi di tutto era privo.

In Udine invece io trovai una possidenza cospicua, egregiamente ordinata e disposta allo studio. Io non doveva conglobare collezioni di eguale natura, *nè ripetere mostre palesi*; *dovevo* piuttosto provvedere a colmare qualche deficenza o lacuna; m'era d'uopo lavorare, dirò così, a grandi tratti, per completare e coronare degnamente il molto ch'era fatto; spiegare una visione maestosa, una comparsa impressionante; ed aumentare la importanza dell'unità storica colla pagina di Venezia — *risguardante* que'avvenimenti, meno ricordati, perchè i loro segni e reliquie non poterono *giungere*, o giunsero scarsamente, al Friuli dopo brevi giorni di libertà, ricaduto e chiuso per tanti anni dalla poliziesca oppressione.

E tutto questo doveva comparire esposto alla vista, onde facilitare l'intelligenza e penetrare *nell'animo* dei visitatori. Non agglomerazioni di carte, *cumuli d'oggetti*, *confusione* di cose superflue; ma qualche gruppo notevole raro, qualche curiosità *originale*, parlante.

Anche per questa mostra, come in quella Vicenza, restai fermo all'addotato sistema di escludere affatto la fotografia.

Questa non esisteva al tempo specialmente *ricordato*: ricco invece con lautezza maggiore di pitture, incisioni, litografie, e di qualche dagherrotipo.

Il progresso moderno coi nuovi sistemi, colle succedute invenzioni rese antiche e quasi perdute le arti della miniatura e del bulino; ma nell'istesso tempo rese inaprezzabili ormai quelle produzioni sincrone e rispecchianti il passato, che danno *intero* il *significato* d'una raccolta limitata ad un'epoca speciale e brevissima. La importanza di tali originali, che diventano sempre più rari, non è paragonabile colle produzioni più spedite ed agevoli poi sovvenute, e colle odierne copie fotografiche, che rendono ben *facili* e pronte le collezioni.

Uno sguardo alla Sala Fantoni

Venezia nel 48-49

Gli uomini adunque che in quel tempo meritarono ricordi di *loro* effigie, — gli avvenimenti d'allora rappresentati *dal vero*, — vi ricompariranno nei Ritratti e nelle stampe sincrone; richiamandovi a persone ed a fatti ignoti o dimenticati di Venezia e de' suoi difensori nel 48-49.

Rileggerete gli atti civili e militari di quel mirabile Provvisorio Governo, che in breve tempo saggiamente a tutto provvide.

Il *fervore* pubblico delle opinioni in quei giorni lo troverete nei saggi discorsi del Giornalismo che giunse a Venezia fino a 70 titoli; — e la vivacità dei sentimenti popolari, esplicati variamente in centinaia di Fogli volanti, ridesterà gli spiriti e le curiosità di quel tempo.

La stampa sarà rappresentata inoltre sulle più semplici, *spontanee*, popolari pubblicazioni risguardanti le cose nostre maravigliose, e non meno importanti per la plejade degli scrittori, per la vastità degli argomenti, per la gara dei numerosi veneziani editori.

La produzione fu straordinaria, in breve tempo, fra calamità e ristrettezze. — Desterà mai sempre gran maraviglia l'attività *degli* scrittori e delle stampe in Venezia nei 18 mesi del suo governo provvisorio, malgrado la penuria di mezzi e di braccia, nella generale preoccupazione per la difesa, dove — oltre ai quotidiani annunzi, proclami, bollettini, atti governativi, ed una successione di giornali, di opuscoli e fogli volanti, — si attendeva alla creazione o ristampa d'opere anche voluminose; ed a tal segno che, *negli* ultimi mesi del blocco, la Raccolta Ufficiale degli Atti e Decreti fu costretta a limitare e sospendere gli ultimi fascicoli per mancanza di carta.

I saggi delle pubblicazioni di quel tempo che espongo, ho voluto corredarle con alcuni stampati dell'epoca precedente, *dalla* caduta dell'antica Repubblica; e conseguentemente con quelli degli anni successivi al 48 49 — sempre però in quanto riguardano al risorgimento.

Nel complesso di tale raccolta libraria non figurano le opere già note, le più famigerate e comuni, reperibili in tutte le biblioteche, e di facile acquisto; — ma quegli opuscoli fugaci, che in limitati esemplari, od esauriti, in regioni remote o sconosciute, in circostanze momentanee o improvvise — nella varietà di edizioni di tutti i paesi, formano un'assieme peregrino e interessante, un nucleo millennario *tanto più raro quanto più il tempo* discosta.

Simile specialità potrà vantare il Medagliere Storico cinquantenne, in cui le apparenti mancanze non sono imputabili che al proposito determinato di non ripetere gli esemplari già dal Museo posseduti.

Tale cura venne pure osservata pei *Cimeli, scelti* affine di poter aumentare di nuovi valori storici il dovizioso Museo, distinguendo in essi specialmente i gruppi che a Roma ed a Venezia si riferiscono.

In questi v'hanno armi, insegne, arnesi, documenti, segni ed inezie che valgono pure a rievocare le aspirazioni, i conati, i disastri e le vittorie di mezzo secolo.

Un preziosissimo documento

La fortuna poi favorevole alla mia costanza, mi pose in grado di poter fare singolarissimo omaggio anche a questa *nobile* Città che onorerà di custodia i miei ricordi.

Come porsi a Vicenza l'unico Documento originale che comprova le glorie della sua strenua resistenza, l'Autografo del supremo Duce dei nemici, Maresciallo Radetzky, per l'assalto e la conquista del *10 Giugno 1848*, così presento ad Udine il Documento *originale, autografo, riservato*, pel quale il Generale austriaco Carlo cav. Culoz, l'ultimo e fiero espulso da Venezia il 25 Marzo, destinato dal Ten. Maresciallo co. Giulay governatore di Trieste, e dall'I. R. Consiglio Aulico di Guerra in Vienna, al Corpo Ausiliario rientrante nel Veneto sotto il comando in capo del Ten Maresciallo Nugent, il *quale ordina* a *Culoz* di *occupare* Udine, ed istituirvi il Governo Civile e Militare; Ordine dato sul campo della prima riconquista il 24 Aprile del 1848.

Questo Documento che attesta della sorte fatale di quel tempo, rimane a prova altresì degli intendimenti e del valore degli Udinesi soverchiati dalla *forza brutale degli stranieri invasori*; — è prezioso gioiello, centro inapprezzabile della nuova Raccolta. — Lo circonda la spada cinta allora da quel Generale; carte ed arnesi con lui recati; le sembianze di sua persona, ritratte dal vero in gran tela pur da una Culoz figlia, e quelle incise dalla medesima del fratello omonimo del *padre generale*, e *suo capitano* aiutante, il primo caduto nell'ultima battaglia fatale a Novara.

A Novara le sorti parvero allora decise. I vincitori si davano sicuri; i vinti stremati irreparabilmente. Fama imperitura alla storia dei trionfanti; silenziosa vergogna, silenzio crudele ai ricaduti.

E *questi stessi nell'avvilimento* e nella disperanza dovevano dimenticare. Qualche ingenuo fedele, come fanciullo inosservato che vada sui luoghi del disastro, errava cercando qualche orma, qualche ricordo; chiedeva qualche nome qualche notizia; ma non si rispondeva, o si volgeva il discorso, o si rimproverava l'audacia e la domanda. Un cenno dava *sospetto*; una parola potea compromettere; anche un pensiero trapelato era delitto. Io ne incontrai dei Cefa paurosi, che fuori dal tempio della giustizia negavano di sapere della causa tradita ancora palpitante; negavano di conoscere gli uomini che l'avevano difesa e di averli seguiti.

Chi si fidava di serbare un'arma cara e *sfortunata* — *in segno di valore* — un lino insanguinato — una riga vergata da patriota — un'emblema della meteora scomparsa — una reliquia di un morto?

Una fede sola era imposta — il servaggio.

A qualche pazzo, la catena, l'eremo, la catacomba; — se ardito, il bastone, la forca.

In queste misorrime condizioni, chi rischiava narrare, o *raccogliere*? — Il 48 era sepolto; — ed il sepolcro bruciato dentro, e al di fuori imbiancato. — Eppure, qualche adolescente negletto e qualche canuto dimenticato giravano ancora colla faccola incerta sulle macerie E s'incontrarono; ed il vecchio cadendo, diede *gli ultimi* spiriti alla lucerna esploratrice del giovane, che penetrò sconosciuto nella storia, da brevi pertugi la rese conta; lanciò magre sementi, ma che crebbero tronchi.

Questa è visione, apocalisse.

Il 1848

Il 48, che parea spento e deriso, ricomparve allo studio, al rispetto; risorse nelle menti dei contemporanei, rivisse nei successori; si mantiene da 60 anni, e tuttora commove e sorprende. Il 48 svelò il gran principio unitario — squarciò la catena di signorie e di tirannidi — mostrò realizzato l'annunzio di Mazzini:

«Io adoro Iddio ed una idea che mi viene da Dio, un'unica Italia! ».

Il 48 smentì che l'Idea bandita dalla *Giovane Italia* fosse utopia; perchè dall'embrione Italico, in lunga latente gestazione, scoppiò in luce nella primavera liberatrice; — quando Milano mosse vincendo — le Città lungo i due mari — Roma affrettò il soccorso al Veneto — Napoli vi concorse, malgrado il reale divieto fedifrago — Piemontesi in Lombardia — Napolitani e Toscani a Curtatone — Lombardi e Romani a Vicenza — dalla Sicilia al Friuli in Venezia — Veneziani a Palma ed Osoppo — Italiani d'ogni regione al gran ricambio di Roma.

Per questo le memorie ricostituenti la storia del risorgimento partono principalmente da qual tempo. — Ed io anche in Udine le ho rievocate.

Memorie necessarie, imperiose; non ismarrite alla comparsa di stella più propizia; — memorie che richiamano a quel movimento unanime, a quelle gesta prodigiose, ispirate, romantiche, che furono germi delle nuove idee e dei nuovi *fatti* che compirono l'epopea patriottica, la pleiade di martiri, la storia d'un conseguimento meditato e sicuro.

Il 48, anche co' suoi errori e disastri, ammaestrò alle virtù del sacrificio e della concordia; inflammò anche colle sue ceneri che parevano spente.

Ma che cosa aveva mai quel 48 da suscitare nei suoi l'eroismo, da meravigliare i posteri, da rimanere eterno? che cosa aveva da provocare in seguito tanti inaspettati prodigi? Che cosa aveva da fondare basi così potenti alla Nazione?

Aveva una fede. — Fede sentita, non insegnata — veggente, non cieca — sincera, non misteriosa — vivificante, non deleteria; — fede superiore ai contrasti, alle confusioni, ai pregiudizi; fede universale ed eterna, che rinnegare è tradimento; — che Voi tutti sentite in cuore come i vostri antichi che distinsero col suo nome la vostra regione — come i vostri vecchi del 48 — la Patria!

Da questa fede intensa e generale, sicura nella santità della causa, scaturiva la fede nella riuscita; e questa pure ritenuta immancabile e necessaria giustificava come allora gli armati potessero abbandonarsi alle prediche e al grido: Dio lo vuole! — potessero fidare nel fregio della croce per vincere; — che il nemico non giungerebbe a prevalere; — che angeli e martiri spegnerebbero i fuochi avversari, e cavalli e cavalieri sommergerebbero il mare. Per la santità di tal fede allora si poteva credere ai sacerdoti, che spontanei, concordi, precedevano le nostre schiere, ed alle loro inflammate orazioni. E tutti cantavano Inni ispirati da sovrumani entusiasmi.

Allora per tale fede nessuno pensava ad interesse, a carriera, a bottino, ad onori; — non si evitava servizi e fatiche: non si badava alla salute, alla vita.

Non rispetti di età, d'imperfezioni, di stato. Tutti volevano correre alla santa Crociata; non trattenevano i difetti d'armi, la mancanza d'esercizi, le marcie forzate, i rischi di male arie, di agguerrite mura, di nemici formidabili.

Sorsero vecchi veterani *italici* non più disillusi e stanchi. Adolescenti gareggianti al valore e alla gloria — dei quali altrove io stesso ebbi a scrivere — e questo accenno soltanto per asserire il numero maraviglioso de' *Fanciulli Eroi* di quel tempo. (1)

I giovani militi fidavano nei loro capi; e da essi traevano l'esempio nell'opere e nelle forme. Bello, luminoso lo spirito che li animava: bello e pittoresco il loro aspetto.

Figure d'eroi

Il comandante Giuseppe La Masa compariva adorno d'un elmo alla foggia antica; ma avea per divisa: *Fa ciò che devi — avvenga che può.*

Ed egli lo faceva, prodigando il suo per la santa causa.

La sua degna compagna e imitatrice, Felicita Bevilacqua, disponendo per ricordare il generale consorte, scrisse che — nessuna vita poteva essere più istruttiva per la gioventù, insegnando ad operare il bene per il bene, e per l'adempimento del dovere, senza calcolo di guiderdone materiale non solo, ma neanche di quello dell'amor proprio. — Così d'un Siciliano d'allora.

Anzichè *mirare all'interesse*, allora ognuno spendeva di suo; legioni intere, volontarie, erano del proprio mantenute e arredate.

Un vecchio, ultimo d'illustre prosapia, per risparmiare l'unico nipote ed erede, primo fior di Vicenza, caro padre di famiglia, proponeva un'intera compagnia d'uomini armati in sua vece. Ma Luigi Da Porto, *memore* di un'antenato di suo nome, morto gloriosamente sulle mura di Gradisca nel 1511 contro i Turchi, non acconsentì rinunziare all'onore delle armi contro i Tedeschi; e rimase sfracellato da una bomba a Porta Monte nel 10 Giugno (2).

La Masa fornì e mantenne una Corte di popolani Siciliani.

Giacomo Zanellato, piccolo agricoltore di Monselice e grande *eroe* napoleonico della Moscova, comandante la Legione Brenta-Bacchiglione nel 1848-1849, vide i suoi soldati coperti di grossi panni e brucianti sotto il sole di Chioggia, e vendette i soli 14 campi che possedeva per vestirli di tela.

Angelo Toffoli, sarte di Venezia, offrì quanto possedeva alla famiglia di Daniele Manin quando questi venne imprigionato; divenuto Ministro e Ambasciatore, passarono milioni per quelle mani povere e intemerate; e seguì fedele il gran Dittatore in esilio per assisterlo ancora col lavoro finchè quella famiglia fu estinta. E mille di questi esempi.

Non vista d'impieghi; anzi gl'impiegati li abbandonavano o *compromettevano*; o ne rinunziavano gli stipendi a favor della patria.

Non avidità di bottini; ma tutti su quell'altare portavano offerte, spogliandosi dei più cari ricordi, perfino degli anelli nuziali.

Non ambizione di decorazioni, che i Governi provvisori non avevano, nè potevano dispensare; e se a gratitudine o memoria volevano pure premiare i più bravi, un'ordine del giorno, un decreto d'encomio bastava.

Il Colonnello Ernesto Grondoni volontario colla La Crociata a Palmanova, meritò una medaglia d'oro al valore; ma per lui valse una lettera riconoscente di Daniele Manin (3).

Eppure i buoni reggitori d'allora sentivano il debito di corrispondere ai forti e generosi, ai feriti ed ai morti; e Manin in mezzo alla povertà ed alle angustie, creò un pezzetto di carta portante un decreto onorifico, ed una Commissione che lo recasse negli spedali ai più gloriosi feriti, e se li trovavano morti, lo trasmettesse alle rispettive famiglie. Uno di questi, il vostro Antonio Venuti da Flagogna, a 19 anni artigliere nella distinta *Legione Bandiera Moro*, non potè ricevere dal Presidente quel riconoscente attestato, non potè baciarlo morendo; nè giunse poi alla derelitta famiglia. Io sono fortunato di renderlo al tempio dei patriottici vostri ricordi.

Così non vide riabilitato il suo nome il povero muratore di Budoja, Agostino Stefani. Tommaseo primo rivendicò la memoria del martire; ed io *mi* onoro d'aver propugnato e ottenuto quel segno monumentale che al primo entrare in Venezia, italiani e stranieri incontrano alle soglie della stazione; e qui ne espongo il ricordo.

Dalla intensità stessa di questa fede e dalla esagerata gara di sostenerla, si passava naturalmente agli eccessi opposti; come dai grandi amori si *trascorre* facilmente al *sospetto* ed alla gelosia.

Gelosia fra condottieri, fra compagni, se si credevano preferiti nella stima o nella fortuna; dubbio al più piccolo ostacolo perchè creduto impossibile; sospetto innanzi all'insuccesso, al rovescio; e quindi il subito trasporto all'accusa di tradimento.

Parola funesta purtroppo anche in que' tempi, che confusero le inevitabili conseguenze dell'errore o del caso, colla mancanza o violazione di quella fede; e la ignoranza non tardava a scambiare per tradimento.

Purtroppo si videro forti e magnanimi colpiti dalla crudele ingiuria, che i leali governanti d'allora non valsero con savi ammonimenti e decreti ad evitare.

Le *storie veridiche* od *oneste* vennero dissipando le nubi, ma non poterono togliere così presto le traccie qua e là della grandine desolante.

Pena l'animo a toccare tali fatti; ma esulta anche al trionfo della verità conosciuta. E fu grande consolazione nei miei giovanili lavori di poter concorrere a pubblicare le prove del carattere integro, della condotta incontaminata di due Friulani; uno di Budoja, meschino ma generoso, martire per errore; ed uno di Spilimbergo, illustre, e non risparmiato dalla calunnia, in onta alle più alte benemerenze di soldato, di ministro e dittatore.

Giov Battista Cavedalis lo rivedremo, pago che siano *avverate le ultime* parole della sua lettera 22 agosto 1850: «Fra molti errori, fra tanti disastri, rifulgerà qualche scintilla di gloria patria, si redimerà per avventura qualche virtù negletta o calunniata».

Dal 1848 al 1866

Al 48 seguirono disillusioni e avversità, ma quello *era* il campo delle prove che distinsero i sentimenti veri dai momentanei trasporti; che formarono i caratteri tenaci, le impronte indelebili, fondamentali, del carattere indispensabile a consolidare veramente una Nazione.

L'anima del 48 impose agli stessi nemici; li impressionò da non dimenticarlo giammai.

Le loro storie attestano le azioni straordinarie. Le loro commemorazioni — anche oggidì — glorificando i fortunati loro successi di quel tempo, confessano in pari tempo il merito che provocò un tardo finale trionfo.

Purtroppo da noi s'intese balbettare: *Il 48 roba ormai da Museo!*

Il felice risveglio al culto della storia del nostro risorgimento sorse a disperdere l'insano dileggio; ed insegna che il museo raccoglie perchè non si perda quello che il tempo riduce tesoro; perchè non cessino le testimonianze che fanno pur fremere ed arrossire gli schernitori; — ma il principio patriottico che allora scosse sul letargo e richiamò alle virtù, che per base ed impronta ebbe la probità, vivrà *supremo alla vita dei popoli*, innanzi ogn'altro interesse d'individui, sì di partiti, di classi, che non sia collegato coll'interesse o la grandezza della patria.

Ho detto innanzi che creando a Vicenza la mostra patriottica — per me creduta unica, non prevedendo l'avvenimento d'una sorella — doveva fornirla coi documenti di una intera storia, rappresentarla in ogni periodo di suo svolgimento, illustrata dettagliatamente anche con que' frammenti che sembrano talvolta senza un certo nesso, oppure sono legati in una grande unità di sentimento e di concetto, materiale vario e multiforme, che escludeva ogni possibilità di riprodurlo.

Qui in Udine chiamato ad allestire nel superbo Castello una nuova stanza accanto ad altre *ricche* di *memorie* d'ogni fase e d'ogni tempo del risorgimento nel campo ristretto a me rimasto, non volli tuttavia limitarmi al solo stile romantico del 48; ma ho cercato segnarvi anche quello più moderno e luminoso.

Vi troverete adunque anche immagini d'uomini e di episodi dal 1854 al *1860 — di Crimea, Solferino, Palermo*, Volturno, Castelfidardo, Gaeta — il compimento della gran redenzione, la risoluzione dei problemi lungamente tentati, i successi di menti e di braccia sperimentate o nuove, di valori concordi, di forze mature nella vita d'una nazione, di vittorie immarcescibili.

Rappresentazioni succinte, non postume o *imaginarie*; tutte *ritratte* dal vero e nelle età rispettive.

Coronate poi tutta da una grandiosa scena sintetica, naturale ed allegorica, imaginata e dipinta dal rinomato artista e patriota Giacomo Casa; che ritrasse anche col bulino i primi fatti gloriosi di Venezia da lui pure difesa coll'armi; la Liberazione del Veneto e la sua unione all'Italia, alla corona del Padre della Patria; scena eseguita nei palpiti del 1866, esulata da straniere mani, e che la mia fortuna ricondusse sulla vostra bella e forte soglia italiana.

La perorazione

Entri il popolo nel Santuario...

Ora, inaugurando questo nuovo altare al culto dei sacri ricordi, mi giova ripetere le parole che un illustre magistrato e patriota, in simile cerimonia, proclamava alla folla vicentina:

«Apriamo le porte; entri il *popolo* in questo Santuario entri a respirare l'aria impregnata degli acri profumi che esalano dai fiori recisi nei campi del riscatto nazionale; entri a purificarsi nelle acque lustrali attinte alle più alte sorgenti del patriottismo; entri, e si *riversi* quindi nella città e si spanda per tutte le vie a raccontare ch'egli potè vedere rediviva nelle radunate memorie la stupenda epopea d'avvenimenti che crearono l'Italia grande, unita, libera, indipendente; che potè venerare tante reliquie del martirologio italiano, che potè entrare in un tempio dove si celebrano gli alti misteri della Patria!».

Signori! L'umile Veterano a Voi ignoto esordiva esprimendo l'ambito onore di porgervi una parola rispettosamente. Ora che mi conoscete, concedete che anche amichevolmente aggiunga io pure l'invito di aprir quella stanza, e di visitare quel poco che potei fare.

Molto fecero i Vostri Illustri e cortesi Rappresentanti, i quali nulla omisero per *incuorarmi* e *facilitarmi* il difficile cómpito.

Valenti Artisti *concorsero* a secondarmi con lavori egregi e decorosi.

Soddisfo a un impulso della viva gratitudine che sento, rendendola manifesta.

Le Loro generose accoglienze m'affidano anche del Vostro favore. Più dell'opera riconoscerete la mia intenzione, perchè l'ho fatta col cuore.

Io non vedrò più nelle mie stanze i vecchi, accarrezzati ricordi: ma li vedrete Voi, sempre. Pegno d'un fraterno disinteressato affetto, d'una fede che per età non invecchia, nè dubita che anche la brava gioventù Friulana saprà perseverare nell'amore e nella costanza degli esempi.

(Il discorso del comm. Fantoni, ascoltato con religiosa attenzione, e più volte interrotto dagli applausi, venne alla fine salutato da una grande ovazione).

(1) «Rivista Storica del Risorgimento Italico». Fascicolo III Vol. III Torino 1898.

(1) «L'Assalto di Vicenza» dall'Autore. Vol. II, pag. 282. Vicenza.

(2) «Rivista Storica» Fasc. VII e VIII. Vol. II. 1897. Torino.

Quello che contiene la Sala Fantoni

1 — Medaglie, 1840-1890.

2 — Placche, Targhe, Insegne, Bottoni, 1797-1870.

3 — Documenti ed Autografi.

4 — Armi, Cimeli, Dipinti.

Gli oggetti di queste due Rubriche **C** e **D** *sono distinti in tre Gruppi*; e si completano coi Ritratti e le Stampe delle Rubriche **G, H** successive.

5 — Giornali di Venezia 1848-1849.

6 — Stampati volanti: Bollettini, Avvisi, Satire, Poesie.

7 — Ritratti.

8 — Stampe,

9 — Canti, Musiche, Teatri, Venezia 1848-49.

10 — Libri ed Opuscoli, 1797-1847.
id. id. 1848-1849.
id. id. 1850-1890.

11 — Carte topografiche militari, 1848-1866.

12 — Alcune pubblicazioni dell'Autore *riguardanti* il 1848 e *risorgimento*.

Un mese di vita a Udine — Sotto questo titolo abbiamo ieri pubblicato un articolo di impressioni e commenti sui dati statistici del giugno scorso desunti dal bollettino del locale ufficio demografico.

Per una svista, in luogo della parola *Luglio* abbiamo scritto spesse volte maggio *ma siamo certi* che il lettore intelligente avrà corretto da sè.

Per una onorificenza — L'ing. Raimondo Marcotti fu nominato cavaliere della Corona d'Italia, e i giornali nel dare la notizia dell'onorificenza, accennano che questa si deve alle lunghe indefesse, amorose cure che il Marcotti ha dato al Consorzio Ledra-Tagliamento, che rappresenta uno dei più grandi interessi della nostra provincia. — *Noi ricordiamo* anche che il Macotti da moltissimi anni ha fatto parte delle commissioni com. e prov delle mposte dirette, e ci congratuliamo uindi per la meritata onorificenza.

Il successo di una nostra antica collaboratrice — Ieri sera a Torino la compagnia Talli rappresentò al Teatro Alfieri un nuovo lavoro « La casa di pena » di « Rossana » nostra antica e valentissima collaboratrice.

Si tratta di un dramma in quattro atti; tre dei quali riproducono l'interno di *un reclusorio femminile*; ne descrivono la vita, mettendo in luce le deficenze della legislazione carceraria.

Il lavoro ebbe un ottimo successo.

Nozze d'oro — Domani i genitori dell'egregio industriale Italico Piva, celebrano le nozze d'oro.

Furono cinquant'anni di continuo affetto, *di non interrotta cura reciproca* del loro amato figliuolo.

Vadano agli sposi aureati il mio cordiale mirallegro, con il fervido augurio che possano celebrare anche le nozze di diamante, ed altri.... minerali sconosciuti. *V. F.*

L'Opera a Cividale — Domani domenica, la Società Veneta, per favorire il concorso del pubblico allo spettacolo d'opera, effettuerà nella notte un *treno* speciale di *ritorno* da Cividale per Udine. Partenza ore 23.30; arrivo a Udine 23.57.

Gita rimandata — La Presidenza dell'Unione Agenti ci comunica che per aderire al desiderio espresso da molti soci, impossibilitati a partecipare alla gita sociale indetta per domani a Tarcento, la stessa gita viene rimandata ad altra domenica.

Per un prete patriotta — Il *Gazzettino* ha aperto, come i lettori sanno, una sottoscrizione popolare per offrire un ricordo a quel sacerdote Don Rizzoli, che venne arrestato dai gendarmi austriaci per aver sostenuto, in una discussione, il principio d'italianità.

Ora egli invita i giornali tutti del Veneto, ad aprire una sottoscrizione nelle loro colonne per concorrere a dare maggiore solennità alla significante dimostrazione.

E noi lo facciamo ben volentieri, sicuri che Udine forte e patriottica, non *mancherà* di concorrere, con molti contributi, sia pur piccoli, al nobile intento.

Le obbliazioni si ricevono presso il nostro giornale, ed i nomi degli oblatori veranno pubblicati.

Capi di bestiame introdotti in Italia — Durante lo scorso mese, le dogane della nostra provincia segnarono introdotti dall'Austria Ungheria 32107 capi di bestiame, così divisi: cavalli 4246, buoi 1160, tori 61, vacche 3520, giovenche 15390, vitelli 753, ovini e caprini 150.

Strascichi di un incidente — L'incidente avvenuto fra il sig. Enrico Passero e l'avv. Mamoli in P. V. E avrà l'epilogo martedì 6 corr. innanzi la R. Pretura del I. mandamento.

Il sig. Passero si è costituito P. C. con l'avv. Girardini e l'avv. Mamoli sarà difeso dall'avv. Levi

Tonno — Verso la metà del corrente mese si adunerà in Roma sotto la presidenza del comm. Tolli il Consiglio dell'Unione elettorale cattolica *italiana*.

Il rappresentante del Veneto, e quindi anche del Friuli, è il signor Tonno' ahimè, non all'olio.

La strage dei fringuelli — Ieri l'altro a Moruzzo furono uccisi oltre mille uccelletti, quasi tutti fringuelli. Comincierà fra breve la strage delle allodole.

Contadino disgraziato — E' stato medicato stamane all'Ospitale Civile il contadino Francesco Dorigo d'anni 37 da Lovaria il quale impigliatosi con la mano destra nelle redini di un cavallo che guidava e che s'impaurì, riportò una ferita lacera con recisione del tendine estensore.

Guarirà in 15 giorni.

L'êra presente è di ricchezza, dal punto di vista materiale, ma di sofferenze a scapito del sistema nervoso Il corroborante, il tonico dei nervi, nella rilassatezza dello spirito, nei patema d'animo, è la Somatose, perchè favorisce l'appetito e lo scambio materiale dei nervi Con una buona nutrizione del sistema nervoso, spariscono di solito anche i fenomeni concomitanti della nevrastenia, come eccitabilità, o abbattimento, e subentra invece la vivacità o l'attaccamento alla vita, unica condizione questa per una rapida guarigione del male.

Altre ruote? — Pare che si vogliano aumentare le attuali ruote del lotto, istituendo le ruote di Cagliari e Genova. La notizia viene però smentita

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva
LUCIANO MOLINARI

Questa sera ci sarà la preannunciata rappresentazione di Luciano Molinari, che tanto caloroso successo ottenne a Trieste ultimamente.

Ed ecco l'interessantissimo programma della serata.

Precederà la recitazione l'ode a Giuseppe Verdi di Gabriele D'Annunzio, susseguita dai versi dialettali di Tostoni, Trilussa, Selvatico. L'egregio attore imiterà poi le seguenti attrici e attori italiani in varie prose del loro repertorio:

Andrea Maggi (« Il Cirano di Bergerac » atto III).

Edoardo Ferravilla (« Prova interrotta. »).

Clara Della Guardia (« *Figlia di Jorio* » atto I).

Antonio Gandusio (« Chi semina e chi raccoglie » Farsa).

Leo Orlandini (« Satira e Parini » atto II).

Antonio Brunorini (« Ratto delle Sabine » atto I).

Virgilio Talli (« Come le foglie » atto II)

Virginia Reiter (« Signora dalle Camelie » atto I).

Evelina Paoli (« La Nave » atto III).

Flavio Andò (« La raffica » atto I)

Enrico Dominici (« *Il Duello* » *atto III*).

Emma Gramatica (« Via più lunga » atto II).

Ferruccio Benini (« Serenissima » atto I).

Ermete Zacconi, nella maschera drammatica (« *Lorenzaccio* » atto IV.

Ermete Zacconi, nella maschera comica (« Il Cardinale Lambertini » atto IV).

Ermete Novelli, nella maschera dramatica, (« Papà Lebonard » atto III).

Ermete Novelli, nella maschera comica, (« Celebrità », monologo).

Dalle prenotazioni già fatte si prevede un pienone.

"Andrea Chenier,,

Come annunciammo, quanto prima avremo al Teatro Minerva uno spettacolo lirico che non mancherà di attirare e cittadini e forestieri.

Udremo l'opera in 4 atti del maestro Giordano: « Andrea Chenier »,

Ecco l'elenco artistico:

Pierina Gorianz, soprano, Dora Manzoli mezzo soprano — *Flora* Franci, mezzo soprano — Bocci Orlando, primo tenore — Giuseppe Nistri baritono — Fortunato Cenni, baritono — Valentino Stefani Egidio, baritono — Bertacchini Celso, secondo tenore — Maestro concertatore e direttore d'orchestra, Virgilio Ricci — Maestro dei cori Pasquale De Franceschi.

Padiglione Zamperla

Questa sera si ripeterà *Suor Teresa* che tanto incontrò, sere or sono, il favore del pubblico.

Al Cinematografo Edison

Per questa sera e per le due susseguenti arina annunciato un attraentissimo programma:

Procederà l'arrivo dei Motonautici a Venezia reduci dalla Crociera di Piacenza.

Seguirà un dramma commovente « Maria Stuarda » a *colori. Il pubblico* naturalmente s'interesserà alle sorti dell'infelice regina di Sozia, che se peccò per amore, tutto espirò sul patibolo.

Porrà fine una filma comicissima dal titolo « *La maledizione del Fachiro* ».

PROGRAMMA da eseguirsi domani dalla Banda del 70° Rogg. Fanteria in piazza V. E. dalle ore 16.30 alle 18.

Marcia « Addio a Trapani »	Musso
Pantomina « Il Tid »	Sacchini
Valzer « *Onde di Lago* »	Mariani
Fantasia « Tannhäuser »	Wagner
Terzetto e finale III. « I Lombardi »	Verdi
Galop	Burgmein

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

ANCORA DELLA TRAGEDIA

FIUME DI PORDENONE, 2. — aggiungo altri particolari intorno al tragico suicidio della madre unitamente al proprio bambino.

In casa del padre Luigi Sacilotto, proprio in riva al detto torrente che dà energia al Cotonificio Amman, era ospite Maria Sacilotto d'anni 30, maritata con Cesare Dell'Agnese di Vincenzo da Pordenone, la quale s'era ritirata in famiglia sua perchè non andava d'accordo col marito, tanto che prese la terribile risoluzione di finire la vita propria e quella del tenero suo bambino di appena due mesi.

Mercoledì 30 decorso alle 4 del mattino uscì dalla casa del padre con in braccio il suo bambino, quasi svestita e si gettò nel fiume a capofitto miseramente annegando colla creatura innocente.

Si accorsero dell'assenza della Maria i famigliari suoi e ritenevano che si fosse recata a Pordenone per tornare in casa del marito: invece certi Pietro Querini ed *Antonio Campagna* trovarono nella località detta Molin il corpicino del bimbo galleggiante e poco lungi il cadavere della madre che fu riconosciuta per la Sacilotto.

Portata in famiglia del padre suo la tragica notizia, si può immaginare il dolore della medesima e l'impressione prodotta in paese dall'avvenimento straordinario.

Sul luogo, per le indagini e constatazioni, *di sua competenza*, si recò il cav. Angelo Fabro pretore di Pordenone col vice-cancelliere sig. Baldissera dopo eretto il verbale di rito, autorizzò il seppellimento dei cadaveri.

La Sacilotto ed il marito erano operai allo stabilimento Amman, ma furono licenziati, e da ciò ristrettezze finanziarie, debiti e miseria, tanto che come dicemmo, la Sacilotto lasciò la casa del marito col bambino e cercò *assistenza dai parenti, dei quali*, per eseguire il tragico progetto, deluse la vigilanza.

Questa è una differente versione della causa del fatto luttuoso; si dice pure che il licenziamento dello stabilimento Amman sarebbe dovuto alla *truppa frequenza del marito nelle* osterie ed alle eccessive sue libazioni; si parla anche di incompatibilità di carattere fra i coniugi e si afferma che le discordie provenissero dalla gelosia e che la donna fosse così turbata dal non trovar pace in casa, che da qualche *giorno* avesse dato *segni* di mente inferma e sconvolta.

Mercato e feste

S. GIORGIO DI NOGARO 3. — Lunedì 5 ottobre, in occasione dell'anniversario dell'istituzione del mercato mensile, al mercato di animali, derrate e merci per cura del Comune e del Circolo Agricolo, verranno sorteggiati fra tutti i conduttori di animali bovini ed equini i seguenti sette doni: 5 quintali di scorie Thomas, 1 quintale di panello sesamo, cinque premi ciascuno da L. 20 in oro.

Altri doni speciali: I. Erpice Prodigio, II. Zappa Cavallo per barbabietole, III. Pompa irroratrice da sorteggiarsi fra i soli soci del Circolo Agricolo di S. Giorgio di Nogaro, proprietari di animali condotti al mercato.

L'estrazione a sorte sarà preceduta da una concerto musicale: vi saranno poi balli popolari ed altri festeggiamenti

NOTE E NOTIZIE

Le uniformi nell'esercito tedesco

Secondo la Corrispondenza Generale Militare, le riforme progettate concernono il colore delle uniformi della truppa, il quale sarebbe così composto: grigio, tanto per la cavalleria quanto per la fanteria; i bottoni dovranno essere bronzati affinchè non luccichino al sole; il *kepì* ed il casco sarebbero ricoperti da una stoffa di colore indefinito.

Un operaio italiano nella collisione di Smirne

Si ha da Smirne che fra le persone che si trovavano a bordo dello *Stambul* al momento della disgrazia, vi era l'operaio italiano Claudio Pesnotti, d'anni 17. *Fortunatamente* egli si è potuto salvare.

La strana malattia del figlio del Cielo

Si ha da *Pechino che* l'imperatore della Cina soffre da qualche tempo di una strana malattia che gli produce un rumore continuo nelle orecchie e una sonnolenza impressionante.

Tre dottori, confermemente all'etichetta di Corte, lo curano e trasmettono ogni giorno ai vari Governatori e ai vice-Re della Provincia un bollettino con le notizie dello stato di salute dell'Imperatore e la copia delle medicine prescritte.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip M. Bardusco

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 16.20 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — 8.20 — O. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 16.5, — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 16.20 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 O. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 8.20 — D. 7.43 — D. 10.7 — 15.05 — D. 17.6 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.07 18.57 — 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.48 18.6 — 21.46.
1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.20 11.36 15.11, 18.46.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.07, 16.41, 20.17.
Partenze da S. Daniele: 6.53, 10.59, 13.56, 17.13.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.24, 11.30, 15.07, 18.44.
Treno festivo a tutto settembre: Parte dalla S. T. 23.30, arrivo a S. Daniele 0.2 — Parte da Daniele 20.40, arrivo S. T. 12.23.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

La cura primaverile più indicata ed efficace è quella dello

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano - da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

Pei CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE Liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed annerisce. Si vende **inodora, profumata al ricino ed al petrolio.** In flaconi da L. 1,50, L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50. Per la spedizione della fiala da L. 1,50 aggiungere cent. 25; per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE E' un'acqua sovranamente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il loro colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Da la sua bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia più cent. 80 pel pacco postale, 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto e di imballo.

ELICOMA-MIGONE E' un preparato speciale per dare ai capelli un bel colore biondo oro. Costa L. 4 la scatola più cent. 80 pel pacco postale. 2 scatole per L. 8 e 3 per L. 11, franche di porto.

TINTURA ITALIANA E' un'ottima tintura economica che serve a dare ai capelli un bel color nero. Costa L. 1,50 il flacone, più cent. 80 pel pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 4.60 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,20, più cent. 80 per la spedizione. 2 flaconi per L. 4, franchi di porto.

Per la bellezza e conservazione della PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. 3 fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 vasetti franchi di porto per L. 5.—.

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la resistenza e soavità del profumo e per la sua finezza ed impalpabilità, per l'eleganza della confezione, questa polvere di toeletta è impareggiabile. Costa L. 2,25 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 scatole per L. 7,—, franche di porto.

JOCKEY-SAVON Questo sapone dal profumo penetrante, soavissimo, inimitabile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1,95 la scatola di 3 pezzi, più cent. 35 per la spedizione. 12 pezzi per L. 7,80 franchi di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

ODONT-MIGONE E' un nuovo preparato in Elisir, Polvere e Pasta, dal profumo penetrante e piacevole che neutralizzando le cause d'alterazione che possono subire i denti, li conserva bianchi e sani. L'Elisir costa L. 2 il flacone, la Polvere L. 1 la scatola, la Pasta L. 0,75 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per articolo.

Le dette specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - **Deposito Gen: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO**

Via S. Calocero, 25 — MILANO — **PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA** — Medaglia d'Oro — Esposiz. Inter. MILANO 1906

SPECIALITA' RACCOMANDATE

Malattia della Pelle *Crosta Lattea dei bambini, Eczemi secchi, umidi, Erpetismi, Macchie, ecc.* guariscono con poche applicazioni del Dermatogeno — rinomata Pomata del Dott. J. PARKING. — Prezzo L. 2,50 il vasetto (L. 2,75 franco di porto).

Stitichezza *coleriche, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali,* spariscono coll'uso delle ormai rinomate e conosciutissime Pillole della Salute del Dott. CLARCKE. — Scatola L. 1 (franco di porto L. 1,20). *Gratis opuscolo stitichezza.*

Si-dimagrisce in poche settimane prendendo ogni giorno alcune Pillole contro l'obesità del Dott. GRANDWAL. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'*adipe* sono pure indicatissime contro i *disturbi digestivi, emorroidi, asma, apoplessia, ecc.* — *Gratis* opuscolo esplicativo. L. 5 la scatola, (franco di porto L. 5,25).

Sordità *e mali di orecchio* guariscono usando il rinomato acustico Edition del Dott. W. T. ADAIR. — Boccetta L. 2 (franco L. 2,25). Istruzione *gratis.*

Peli o Lanuggine del viso e del corpo spariscono per sempre col Depilexo, *Depilatorio* innocuo del Dott. BOERHAAVE. Flacone con istruzione L. 3,50 (fr. di porto L. 4), N. 4 flaconi L. 12 fr. di porto.

Capelli Neri coll'Acqua Celeste Orientale. *Tintura istantanea,* che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

Capelli Biondi L'Acqua di Ofelia assolutamente innocua rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. — Flacone L. 3,50 (*franco L. 4,10*).

Calvizie e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del Tricoferon del Dott. LAWSON. — Unico specifico *veramente efficace.* — Bottiglia L. 4 (franco L. 4,60).

Se tossite rinunciate a qualunque altro rimedio e fate uso solamente delle *Evian's* Pastiglie del Dott. EVIAN a base di Catrame puro di Norvegia e di Codeina. (Catrame distillato *con nuovo processo* dalle vere conifere di Norvegia) Grato al palato, digeribilissimo, contro le *tossi, catarri, bronchiti, asma,* ecc. Astuccio con istruzione L. 2 (franco di porto L. 2,25). — N. 3 astucci franchi di porto L. 6.

Gotta *Artrite, Reumatismi, Renella,* guariscono coll'Evlan's Syrup. Un flacone L. 2,50 (franco di porto L. 3,30. — N. 3 flaconi L. 7,50 franchi di porto.

Anemia Clorosi, Rachitismo, Scrofola, Malattia delle ossa, *Dispepsia, Nevrastenia, Mali di Stomaco,* Cachessia, Consunzioni, Esaurimenti, Debolezza *in generale, Impotenza, Polluzioni, ecc.,* guariscono *con un solo rimedio affatto sicuro e duraturo: la* Phosphoria della «*Phosphoria Chem. Cy.*» di *New York.* Prezzo: L. 5,50 al flacone contagoccie L. 6,80 franco di porto. Due flaconi (generalmente sufficienti per una cura) L. 6 franchi di porto.

Morgan's Salsaparilla Depurativo del sangue, — Raccomandato nelle malattie *cutanee in generale, scrofola e indurimenti glandulari, depositi di latte e umori, piaghe ulcerose, fistole, ecc. Malattie croniche di petto, tossi, catarri, esercenti persistenti, tubercolosi, bronchiti, ecc. Rimedio incomparabile in tutti gli accidenti primari, secondari e terziari della* malattie celtiche, nei *restringimenti uretrali, renzione, afte, ulceri, caduta dei capelli,* ecc. Bottiglia grande L. 6,50 (L. 6,80 franco di porto). Due bottiglie sufficienti per una cura L. 13 franche di porto.

Malattie d'Occhi di qualunque specie guariscono colla rinomata Oftalmina. Azione immediata. Successo meraviglioso. Flacone L. 1,50 franco L. 1,80.

Idrosalus lozione antisettica cicatrizzante del Dott. W. WEENGMANN, rimedio sovrano contro malattie della pelle, piaghe in genere malattie della bocca, dei denti della gola, del naso, dell'orecchio, degli occhi. *Miracolosa contro le azioni (scottature).* Prezzo flacone da grammi 150 L. 1.75, da grammi 500 L. 3,50. Flacone di saggio da grammi 45 cent. 75 *franco di porto.*

Calli *duroni, occhi di pernice,* ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile *Callifugo Cornaline.* Flacone con istruzione L. 1,30 (franco di porto L. 1,50).

L'Odontaskir applicato sul e nel dente toglie in modo istantaneo il dolore. Ad ogni flacone va unito il Mastice Dentario che serve ad otturare la cavità del dente cariato. Solidificandosi, sostituisce la piombatura senza gli inconvenienti di questa. Prezzo L. 2 al flacone (L. 2,25 franco di porto).

Gratis Catalogo Generale

MARCO BARDUSCO - Udine

Premiata Fabbrica METRI BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

Aste dorate d'ogni forma e dimensione per cornici

Banca di Udine

Società Anonima - Capitale interamente versato L. 1,047,000 - Riserva L. 316,463.22

Situazione Generale al 30 Settembre 1908

ATTIVO

1. Cassa		L.	159,246.15
2. Portafoglio: a) Effetti scont. sull'Italia e sull'Estero N. 8850	L. 8,776,087.15		
b) id. all'incasso » 250	» 180,769.92		
c) id. in protesto e sofferenza » 15	» 30,962.95		
		»	8,988,059.22
3. Conti correnti garantiti		»	1,758,098.24
4. Anticipazioni e Riporti Attivi		»	854,828.18
5. Valori di proprietà		»	2,206,311.06
6. Conti correnti su Banche corrispondenti		»	20,664,751.81
7. Beni immobili e mobilio		»	84 000.—
8. Esattorie		»	1.186,180.08
	Totale dell'Attivo	L.	30.296,064.14
9. Titoli in deposito: a) a Custodia	L. 2,892,974.11		
b) Garanzia di operazioni	» 3,703,799.15		
c) Cauzione di amministrazione	» 210,000.—		
d) » di servizio	» 65,000.—		
		»	6,871,773.26
10. Spese e perdite da liquidarsi in fine anno		»	291,686.—
	Totale generale	L.	37 459.523 40

CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale interamente versato	L.	1,047,000.—
Riserva ordinaria	»	316,463.22
Totale	L.	1,363,463.22

PASSIVO

1. Depositi: a) Libretti di risparmio N. 1115	L. 5,412.195 88		
b) Conti Correnti liberi » 170	» 1,651,187.59		
		L.	7,063,383.42
2. Conti Correnti con Banche e corrispondenti		»	20,394,908.76
3. Conti Correnti diversi		»	—.—
4. Tratte e chèques di ns. Corrispondenti		»	27,417.58
5. Creditori		»	89 539.86
6. Esattorie		»	1.142.742.07
	Totale del Capitale Sociale e del Passivo	L.	30,081,354.92
7. Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 2,892.974.11		
b) a Garanzia di operazioni	» 3,703 799.15		
c) a Cauzione di amministrazione	» 210,000.—		
d) a Cauzione di servizio	» 65,000.—		
		»	6,871,768.26
8. Risconto dell'anno precedente		»	62,466.—
9. Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno		»	443 942 22
	Totale a Bilancio	L.	37,459,528.40

Udine, il 30 settembre 1908.

Il Sindaco MARIO PAGANI — Il Presidente ELIO MORPURGO — Il Direttore Rag. CARLO MARINA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse de
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 ¼ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 ½ % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.
Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.
Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 ½ % al 5 ½
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . } 4 ½ - 5 ½ %
c) merci come da regolamento . . . }
Sconta Cambiali a due firme — (effetti di commercio) . . . 4 ½ - 5 %
» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a . . . 2 ½ %
Apre **crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a 4 ½ % al 5 %
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.**
Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**
Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II Mandamento.**
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

---

ESAMEBA

profilattico della malaria

FORMULA DELL'ILLUSTRE CLINICO **Prof. GUIDO BACCELLI**

L'**ESAMEBA**. elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del **cicchetto** mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica.

Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

FELICE BISLERI & C. - MILANO.

Malattie Segrete

CURE RADICALI

Salus Tonca Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni antiblenorragiche attivissime contro qualunque caso anche ribelle. — **Pillole** del prof. Porta e **Capsule Americane Tonca.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti.
Unguenti solventi preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **FARMACIA ANTONIO TENCA in MILANO Via Spadari.**
Spedizione ovunque. Trattative anche per corrispondenza. Istruzioni gratis. Trovasi pure la vera **TELA ALL'ARNICA GALLEANI,** ottima pei dolori reumatici.
Recapiti di Medici Specialisti per visite e consulti.

Per inserzioni sul "Paese", rivolgersi direttamente al nostro ufficio d'Amministrazione.

PER INSERZIONI sul **Paese** rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Zoccoli della premiata dit'a Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicciarie. Ottima e durevole lavorazione

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

SIGNORE!!! I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem.. Profum. **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore, 4825, Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurare mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

In Udine presso il giornale «Il Paese» ed il parruc. A. Gervasutti in Mercatovecchio.